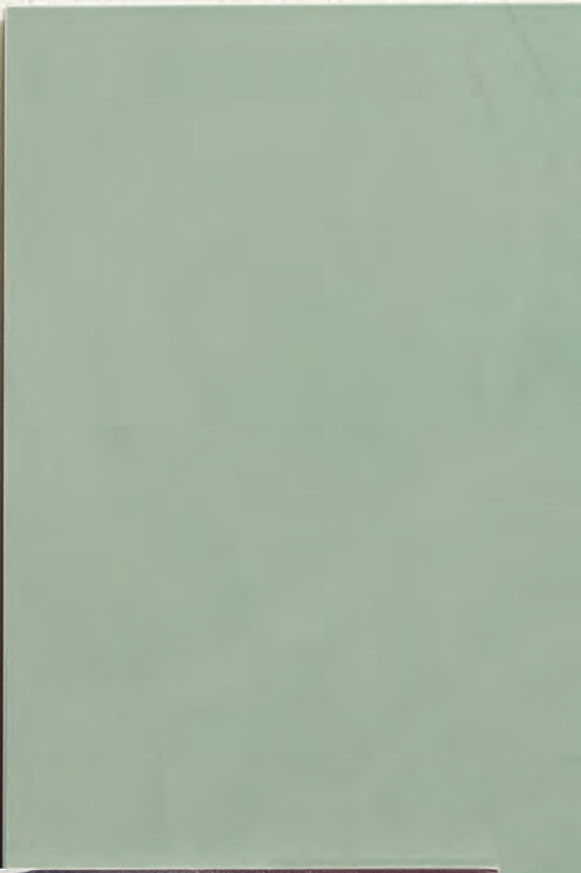


PO LI CRO MA

Cristina Celestino



CEDIT





POLICROMA

Cristina Celestino

6

Florim presenta CEDIT
Florim presents CEDIT

10

CEDIT: le ceramiche d'Italia
che hanno fatto storia
CEDIT: Italian ceramic tiles
that have shaped history

28

Autore:
biografia sintetica e opere
Author:
brief biography and main works

37

Policroma:
note sulla collezione
Policroma:
notes on the collection

54

Annalisa Rosso
Interni Milanesi
Milan Interiors

64

Ambientazioni
Renderings

96

Gamma delle lastre ceramiche
Ceramic slab range

134

Schema di alcune composizioni
degli elementi in gamma
Some composition layouts using
the items in the range

152

Colori delle pitture e degli stucchi
consigliati dall'autore
Paint and grout colours
recommended by the author

154

Informazioni tecniche
Technical informations



POLICROMA
La collezione: il video
The collection: the video

Claudio Lucchese

Presidente Florim

Dopo una straordinaria stagione che ha visto il marchio protagonista di una sperimentazione materiale e stilistica senza precedenti, Florim rilancia CEDIT. Nato dalla volontà di esplorare nuove modalità espressive utili a caratterizzare la cultura dell'abitare, questa realtà è stata interprete di un'avventura unica nel panorama del Novecento, associando il suo nome alle prestigiose firme - tra gli altri - di Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e del Gruppo Dam.

La CEDIT di oggi e del prossimo futuro, recupera e rilancia l'attitudine a collaborare con alcuni tra i nomi di maggior interesse della creatività contemporanea, dando vita a una serie di collezioni ceramiche ideate da autori italiani protagonisti di percorsi - di progetto e di pensiero - distinti e definiti da un taglio stilistico originale.

Le nuove proposte ceramiche, rigorosamente Made in Italy, sono il prezioso esito di un intenso dialogo tra artigianato e tecnologia, che si definisce anche attraverso un'espressività poetica di grande impatto; queste inedite interpretazioni materiche rinnovano l'idea di spazio architettonico, definendo raffinate visioni del luogo, del tempo, del vivere.

Claudio Lucchese

Chairman of Florim

Following an outstanding season in which Florim took the lead in an unprecedented experimentation on the materials and stylistic fronts, the brand is relaunching the CEDIT brand. Having been created with the desire to explore new methods of expression that could characterize the culture of lifestyle, this company made its mark on the 20th-century scenario in a unique adventure, associating itself with the prestigious names of Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille and Pier Giacomo Castiglioni and the Gruppo Dam, among others.

The CEDIT of today and of the years to come is regaining and relaunching its aptitude for collaboration with some names of major relevance on the contemporary creative scene, giving rise to a range of ceramic collections devised by Italian artists who pursue design paths - both in project design and in ideas - that are distinct from one another and each defined by an original stylistic hallmark.

The new ceramic proposals, all strictly "Made in Italy", are the invaluable outcome of an intense dialogue between craftsmanship and technology, which is also defined through a poetic expressiveness of great impact; these brand-new interpretations of the material offer a new idea of architectural space, describing refined visions of place, of time and of living.



CEDIT

L'inizio di una nuova storia: il video
The beginning of a new story: the video

Florim presenta CEDIT

L'idea del rilancio del marchio CEDIT nasce dall'ambizione di dare una nuova prospettiva di espressione ad una delle realtà manifatturiere più prestigiose e sperimentali nel panorama italiano del Novecento.

In piena coerenza con la filosofia Florim - ben sintetizzata nel motto "Forti del passato, proiettati nel futuro" - si intende dare continuità alla straordinaria intuizione originaria di CEDIT, che guardava al dialogo con l'arte e con il design come a una necessità prioritaria per sviluppare innovative ricerche in ambito ceramico, desiderando nel contempo sviluppare una visione dell'architettura in cui gli elementi di rivestimento delle superfici possano essere ritenuti cruciali nel definire la qualità e il tenore dell'atmosfera di un ambiente abitabile.

La nuova stagione produttiva CEDIT si fa carico anche di un'altra necessità narrativa, riguardante l'intenzione di organizzare un racconto con il quale dare risalto all'eccellenza creativa italiana, al gusto e alla sensibilità artigianale che sono prerogative indiscusse delle migliori attività produttive del Paese.

La proposta del marchio, in questo senso, è programmaticamente chiara: CEDIT desidera mettere a disposizione dei migliori protagonisti della creatività della Penisola le proprie tecnologie e le proprie raffinate prassi operative.

Essere italiani significa, tra le altre cose, saper sviluppare relazioni e dialoghi utili a coniugare i talenti dei grandi artigiani con quelli dei grandi artisti; e l'italianità - intesa come genio artefice del prodotto, dalla sua ideazione sino alla realizzazione - è il concetto che meglio esprime l'essenza di CEDIT: italiana è l'origine del marchio, italiana è l'azienda che lo ha rilanciato sul mercato, italiani sono gli Autori selezionati per progettare le nuove collezioni, italiano il design e italiana è l'innovazione tecnologica di cui sono portatori tutti i prodotti.

Con CEDIT, Florim guarda all'immediato futuro con l'intenzione di consolidare una tra le sue migliori vocazioni: impiegare la creatività per migliorare la qualità di vita delle persone, potendo e sapendo migliorare i caratteri degli spazi dove vivono, dove si relazionano con gli altri, dove trascorrono il loro tempo.

Florim presents CEDIT

The idea of relaunching the CEDIT brand was inspired by the desire to give new opportunities for expression to one of Italy's most prestigious, ground-breaking Twentieth Century manufacturers.

Consistently with the Florim philosophy, well expressed by the motto of "Based on a strong history, projected into the future", the aim is to give continuity to CEDIT's amazing original inspiration. Unique in its time, it viewed dialogue with art and design as a *sine qua non* for the innovative research into ceramic tiles, while also seeking to develop a vision of architecture in which surface coverings would be considered crucial for defining the quality and mood of a residential interior.

CEDIT's new production period also fulfils another narrative function, setting out to tell a story that emphasises Italian creative excellence and the craftsman-like taste and sensitivity superlatively embodied by the country's leading manufacturers.

In this sense, the brand's intentions are clear: CEDIT wishes to place its technologies and sophisticated operating procedures at the disposal of Italy's leading creative minds.

After all, Italians have a special flair for developing relationships and dialogues that combine the talents of great craftsmen with those of great artists, and Italian identity - in the sense of the spirit which has defined the product, from conception to realisation - is the concept which best expresses the essence of CEDIT: the brand is of Italian origin, it has been relaunched on the market by an Italian company, Italian artists have been selected to style the new collections, and both the products' design and the technological innovation they bring are Italian.

With CEDIT, Florim looks forward an immediate future with the aim of consolidating one of its greatest abilities: the capacity to use creativity to improve people's quality of life, through the power and know-how to improve the character of the spaces where they live, relate to others and spend their time.

CEDIT: LE CERAMICHE D'ITALIA CHE HANNO FATTO STORIA

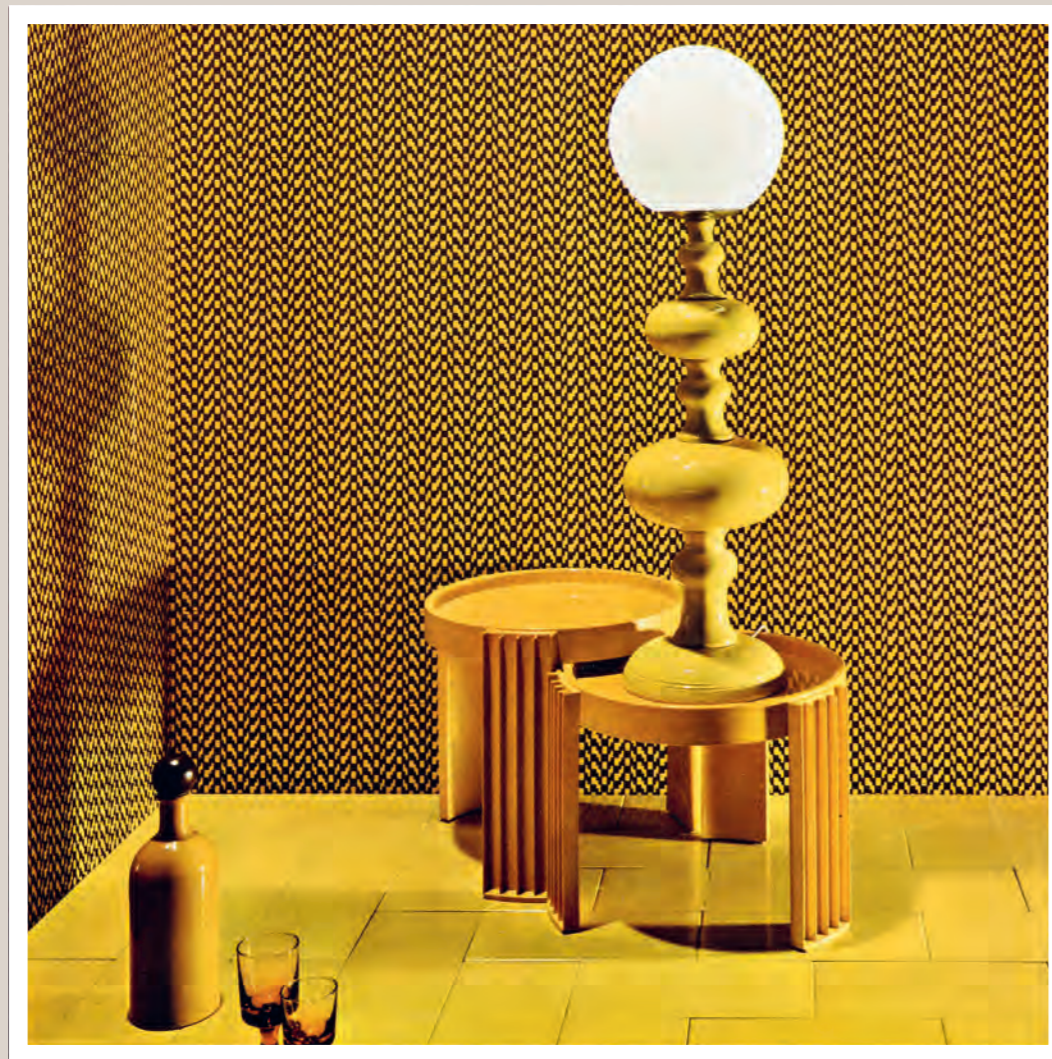
Il marchio CEDIT Ceramiche d'Italia è - da oltre cinquant'anni - sinonimo di sperimentazione applicata alla ricerca estetica e tecnica nell'ambito della ceramica. Marchio d'autore e azienda d'eccezione, la CEDIT ha saputo sviluppare negli anni un'attenzione unica alla pratica progettuale e alla tradizione manifatturiera del "fatto in Italia", avvalendosi delle firme più significative dell'architettura, dell'arte e del design - innanzitutto nazionale - e diventando esempio di come i valori dell'avanguardia creativa e la capacità inventiva possano combinarsi con il sapore della sapienza artigianale e della tecnologia industriale più avanzata, per un connubio virtuoso rivolto sempre a garantire l'eccellenza del prodotto.

La storia dell'azienda ha origini nel 1947, quando nasce CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con l'obiettivo di produrre piastrelle smaltate per realizzare rivestimenti in pasta bianca con colori uniformi, dal calibro costante e capaci di mantenere la planarità, anche migliorate grazie alla qualità degli smalti impiegati e alla loro capacità di resistenza al cavillo e all'attacco degli acidi.

Da allora, il tema di saper associare la qualità del processo di lavorazione alla durevolezza temporale del prodotto rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che, già nel 1948, attiva un impianto pilota con forno a tunnel di costruzione americana per la cottura del biscotto di ceramica. Alle prime piastrelle in formato 15 x 15 cm si sommano, nel corso degli anni Cinquanta, elementi con tagli più minuti - 7,5 x 15 cm e 10,8 x 10,8 cm - mentre si inizia a esplorare l'avvio di una produzione caratterizzata da dimensioni maggiori e, contemporaneamente, si lavora sulla poetica del decoro, inteso come vera e propria rivelazione artistica nella definizione di una rinnovata modalità di arredo della casa.

La ricerca sull'impiego di segni ornamentali applicati alla superficie ceramica condotta dalla CEDIL ha impulso con la prima linea disegnata dal noto grafico Albe Steiner, poi seguita da una lunga sequenza di episodi di collaborazione creativa che attribuisce al marchio e ai suoi prodotti una cifra distintiva fortemente originale, identificando un preciso stile visivo che viene riconosciuto oltre i confini nazionali in un lasso di tempo piuttosto ristretto; le prime partecipazioni dell'azienda a fiere e mostre sul territorio milanese sono il preambolo di un'attività di esportazione verso l'estero molto intensa, che ha i suoi punti di forza in Germania e Svizzera, così come in Argentina, Venezuela, Stati Uniti e Arabia Saudita.

Dal piccolo formato degli anni Cinquanta a quelli progressivamente più grandi dei periodi successivi, l'azienda intraprende un'avventura produttiva capace di seguire - e in molti casi anticipare - i linguaggi della sperimentazione decorativa della modernità,



Sottsass Associati, Sottsass 29 alfa, 1971

riuscendo a influenzare la sensibilità degli acquirenti e degli addetti del settore.

Da semplice decoro su piastrella, il segno grafico assume il valore di un vettore visivo che si esprime nella dimensione dell'architettura realizzata, dando sostanza e intensità agli ambienti e stabilendo nuove possibilità di relazione tra le superfici di calpestio orizzontali e i rivestimenti verticali.

Il desiderio di ampliare la gamma produttiva conduce ad esplorare una serie di possibilità che, nel 1954, portano l'azienda a confrontarsi con l'ideazione e la messa in commercio di elementi ceramici smaltati appositamente studiati, come l'iconica serie "SZ1" firmata dagli architetti Marco Zanuso e Alberto Scarzella e caratterizzata da una originale geometria curvilinea che permette molteplici associazioni tra i singoli elementi; la componibilità dei moduli e dei decori entra nel vocabolario del marchio e ne diventa, da qui in avanti, un tratto distintivo originale.

Nel 1955 la CEDIL rileva le Ceramiche Dester S.p.A. e ne deriva la CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. con sede nel quartiere palermitano di Tommaso Natale, dove si edifica un nuovo stabilimento produttivo su progetto di Zanuso.

Il nuovo gruppo - CEDIL-CEDIS - conta alla fine degli anni Cinquanta più di 300 dipendenti, garantendo una potenza produttiva di 2.200 mq/giorno di pavimenti e rivestimenti; è dal profitto di queste due società che nasce la CEDIT S.p.A., visivamente caratterizzata da un nuovo logotipo disegnato da Albe Steiner.

Negli anni Sessanta, oltre ad acquisire e incorporare altre realtà (la Ceramiche Trinacria di Messina e l'Italceramica di Boreggio), la CEDIT conferma ufficialmente la scelta strategica, già in essere nella sua politica aziendale, di dare corso ad una stagione di collaborazioni con i migliori designer dell'epoca: l'obiettivo del marchio si configura nello strutturare un dialogo creativo tra produzione e progettazione, tra qualità tecnico-formali ed estetiche del prodotto, coltivando una costante attenzione all'evoluzione del proprio linguaggio, sia sul piano tecnologico sia su quello della ricerca visiva, con l'intenzione ultima di riattivare secondo rinnovate logiche un processo artigianale di dialogo tra progettista, realizzatore e utente.

Alla CEDIT si può riconoscere l'esercizio di una sensibilità e di una lungimiranza che si sono consolidate nel tempo anche grazie a intuizioni uniche nel settore della ceramica, prima fra tutte l'ideazione del premio "Piastrella d'Oro" in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - che, dal 1961 al 1966, raccoglie e seleziona il miglior design italiano del settore ceramico in produzione. Con questo premio è data l'opportunità a giovani progettisti di relazionarsi con il mondo dell'impresa e di inserire nella logica di produzione criteri di sperimentazione e creatività.

Nel 1968 l'azienda introduce nel mondo della produzione ceramica un fattore di innovazione assoluta, realizzando un nuovo campionario che, combinando i decori della tradizione con i disegni concretamente innovativi di alcuni protagonisti del progetto moderno, interpreta e anticipa le necessità e il gusto dell'epoca: per la prima volta, un'azienda attiva nel campo della produzione di piastrelle di rivestimento si candida a interpretare la "moda dell'anno", suggerendo soluzioni funzionali e decorative per la casa che sono firmate da autori del calibro di Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti e Marco Zanuso.

Nasce così la "Collezione 68", che rappresenta un unicum nella storia della ceramica e avvia un vettore di cambiamento epocale nel settore. La svolta è nella versatilità del disegno a parete concepito fuori da vincoli di ripetitività, con la possibilità di ottenere da un motivo unico più temi compositivi; questo fattore, tra gli altri, contribuisce a qualificare definitivamente l'attività di progetto della geometria e del motivo grafico del prodotto come un passaggio obbligato per la produzione industriale del materiale ceramico.

Nel 1970, l'avventura sperimentale della CEDIT prosegue con un altro episodio significativo: la mostra "16 giochi a parete", ospitata nel centro di esposizione milanese dell'azienda di via Verri 4, invita a riflettere su nuove possibilità di percezione delle superfici rivestite in ceramica, trattando il tema della parete come una "scacchiera" da comporre in molteplici combinazioni.

La mostra, eclettica e partecipata, presenta le proposte di un selezionato gruppo di creativi - designer, grafici e artisti - come Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta e Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti e Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi e Antonio Locatelli, ciascuna messa a disposizione del pubblico per "inventare" differenti possibilità combinatorie degli elementi. La CEDIT lancia un manifesto per un approccio nuovo alla statica e canonica visione della parete rivestita: le piastrelle in ceramica sono trattate alla stregua di tessuti o elementi mobili che si possono montare e smontare a piacimento, secondo il gusto del momento o assecondando l'istinto ludico del visitatore.

Con questo progetto espositivo, l'azienda consolida l'idea che favorire le collaborazioni con i creativi possa essere la strada vincente per un continuo rilancio del prodotto nel mercato. Ieri come oggi, la richiesta rivolta dalla CEDIT ad artisti,



Mimmo Rotella, Sete, 1976

grafici, architetti e designer resta la medesima: guardare ai muri delle case, alle pareti, come superfici fantastiche, fogli da disegno sui quali rappresentare un'idea rivoluzionaria di libertà progettuale, di ambiente vivo e relazionato alla sensibilità dell'abitante e alle sue esigenze.

È così che per tutti gli anni Settanta la CEDIT percorre la linea della cooperazione interdisciplinare, mantenendo una certa distanza tecnico-estetica dai suoi concorrenti e sviluppando inediti concetti di componibilità per l'arredo ceramico; in questo periodo si esplorano varie possibilità decorative, rese uniche dai contributi di Mario Bellini, Giancarlo Iliprandi, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Grippo DAM e, con la "Serie pittori" del 1973, degli artisti Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta e Ken Scott.

Nel solco di questa tradizione, oggi sono chiamati nuovi autori a firmare il rilancio dell'azienda promosso da Florim, con collezioni nelle quali, se possibile, è ancora più manifesto l'interesse per la sperimentazione dei linguaggi. CEDIT mette nuovamente a disposizione la sua sapienza artigianale, approcciando il tema delle grandi lastre ceramiche per realizzare un prodotto in grado di innovare l'idea di spazio architettonico, il senso del luogo e del tempo, del vivere.

Appartenenti alla scena contemporanea nazionale dell'eccellenza progettuale e artistica, i designer, gli architetti e gli artisti selezionati, interpretano sul formato privilegiato delle ampie lastre ceramiche un'idea di superficie libera e di materia reinventata. Alle collezioni in essere, si aggiungeranno nel tempo altre riflessioni progettuali, forti di un invito a intendere la decorazione ambientale come un'inesauribile possibilità, ovvero un'occasione per confrontarsi con lo spazio umano e dialogare con esso.



Marco Zanuso, *Ninfea, Ninfea alfa*, 1984

CEDIT: ITALIAN CERAMIC TILES THAT HAVE SHAPED HISTORY

The CEDIT Ceramiche d'Italia brand has been synonymous for over fifty years with ground-breaking experimentation in the design and technology of ceramic coverings. An outstanding design and corporate brand, over the years CEDIT has successfully developed a unique focus on the process of design and the Italian manufacturing tradition, with inputs from the leading names in architecture, art and design (mainly Italian) and providing an example of how the values of the creative avantgarde and the capability for invention can combine with the flavour of skilled craftsmanship and the very latest industrial technology, in a positive combination always focused on guaranteeing product excellence.

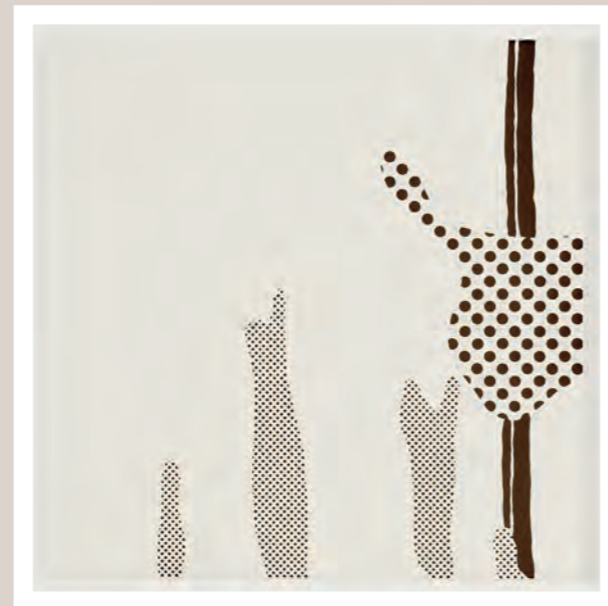
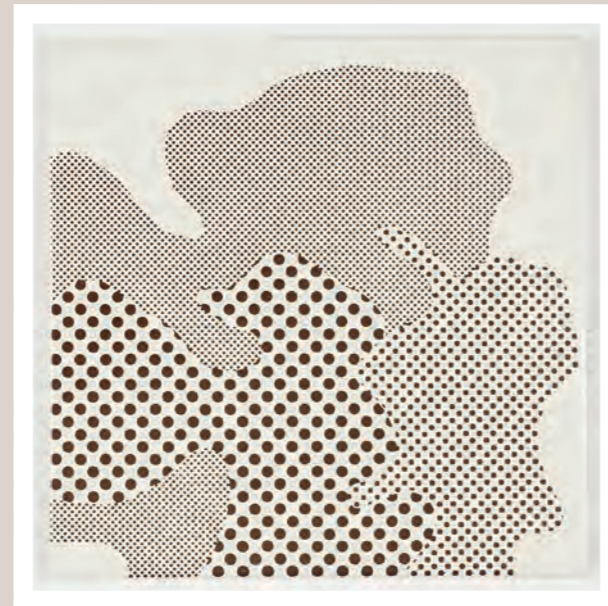
The company's history began in 1947, when CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. was founded with the aim of manufacturing white-body ceramic wall tiles with uniform colour, constant working size and the ability to maintain flatness, even further improved by the quality of the glazes used and their resistance to crazing and acid attack.

From then onward, the successful association of crafted quality and product durability became one of the company's strong points, and as early as 1948 it installed a pilot plant with an American-built tunnel kiln for firing the ceramic tile body. The first tiles in 15 x 15 cm size were followed during the Fifties by smaller-sized tiles - 7.5 x 15 cm and 10.8 x 10.8 cm - while the groundwork for the production of large tile sizes was carried out and, simultaneously, work was conducted on the poetics of decoration, conceived as a genuine artistic revelation and the key to a new approach to home design.

CEDIL's research into the use of ornamental signs applied to ceramic surfaces received strong encouragement from the first line designed by famous graphic artist Albe Steiner, followed by a long sequence of creative associations which gave the brand and its product a highly original, distinctive identity, with a clearly defined visual style that quickly gained recognition even beyond Italy's borders; the company's first appearances at fairs and exhibitions in and around Milan were the preamble for an intensive export trade, focusing in particular on Germany and Switzerland, Argentina, Venezuela, the United States and Saudi Arabia.

From the small tile sizes of the Fifties to the gradually larger and larger sizes of later periods, the company engaged in a production adventure which responded to - and in many cases kept ahead of - the experimental decorative languages of modernity, actually shaping the taste of purchasers and industry professionals.

Rather than mere decoration applied to the tile, graphics became a visual vector,

Sergio Asti, *Asti 37*, 1971

expressed within the context of the architectural project itself, giving substance and intensity to interiors and establishing new potentials in the relationship between floors, pavings and wall coverings.

The commitment to expanding the production range led to the exploration of a series of options, culminating, in 1954, in the design, production and marketing of custom-designed ceramic pieces, such as the iconic “SZ1” series styled by the architects Marco Zanuso and Alberto Scarzella, featuring original curved geometric forms allowing the single elements to be combined in a large number of different ways; modularity of tile sets and decorative motifs became part of the brand’s vocabulary, and henceforward it was to be one of its most distinctive original traits.

In 1955 CEDIL took over Ceramiche Dester S.p.A. to create CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c., with its headquarters in the Tommaso Natale district of Palermo, where a new plant was built to Marco Zanuso’s design.

At the end of the Fifties the new group - CEDIL/CEDIS - had more than 300 employees, providing a production capacity of 2,200 m²/day of floor and wall tiles; these two companies were then united to form CEDIT S.p.A., visually identified by the new logo designed by Albe Steiner.

In the Sixties, as well as taking over more companies (Ceramiche Trinacria of Messina and Italceramica of Bareggio), CEDIT officially confirmed the strategy, already included in its corporate policy, of launching a series of partnerships with the top designers of the time. The brand’s intention was to establish a creative dialogue between production and design, and between the product’s technical-formal and aesthetic qualities, by cultivating a constant focus on the evolution of its language, in terms of both technology and visual experimentation, with the overall aim of reactivating, in a modern key, the dialogue between designer, maker and user integral to the craft production process.

CEDIT can be credited with exercising a sensitivity and farsightedness that were consolidated over time, thanks in part to inspired ideas completely new to the ceramics industry, first and foremost, the creation of the “Piastrella d’Oro” award in association with the ADI - Associazione per il Disegno Industriale [Industrial Design Association], which brought together and selected the best Italian ceramics industry design in production from 1961 to 1966. This award gave young designers the chance to gain direct experience of the world of business, and allowed criteria of experimentation and creativity to become part of the logic of production.

In 1968 the company introduced an absolute novelty into the ceramics industry

by creating a new sample collection which combined traditional decorations with genuinely innovative designs by leading modern designers, responding to and shaping the needs and taste of the period. It was the first time a ceramic wall tile manufacturer had set out to interpret the “year’s fashions”, by suggesting functional, decorative home design solutions styled by artists of the calibre of Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti and Marco Zanuso.

The result was “Collezione 68”, a one-off in the history of ceramic coverings that was to usher in a new era in the industry. The major change was in the versatility of wall covering design, breaking away from repetitiveness, with the potential for building up a variety of compositional themes from a single motif; amongst other results, this development helped to make geometric design and product graphics an essential phase in the industrial production of ceramic materials.

CEDIT’s ground-breaking work continued in 1970 with another key project: the “16 giochi a parete” [“16 wall games”] exhibition hosted at the company’s Milan showroom, at Via Verri 4, which invited visitors to reflect on new possible perceptions of ceramic-clad surfaces, viewing the wall as a “chessboard” to be built up using a wide variety of combinations.

This eclectic and very popular exhibition contained ideas by a select group of creative talents - designers, graphic designers and artists - including Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta and Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti and Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi and Antonio Locatelli, each of which visitors could use to “invent” different possible combinations. CEDIT launched a manifesto for a new approach to the traditional, static concept of the wall with decorative cladding: ceramic tiles were used like fabrics or movable items which could be fitted and removed exactly as preferred, in response to the visitor’s current taste or instinct for play.

This exhibition project reinforced the company’s conviction that partnerships with creative talents could be a successful strategy for continual promotion of the product’s market visibility. In the past as in the present, what CEDIT asks artists, graphic designers, architects and stylists to do has always been the same, and this project urged them to view the walls of the home as imaginary surfaces, empty sheets on which they could express a revolutionary idea of design freedom and style a



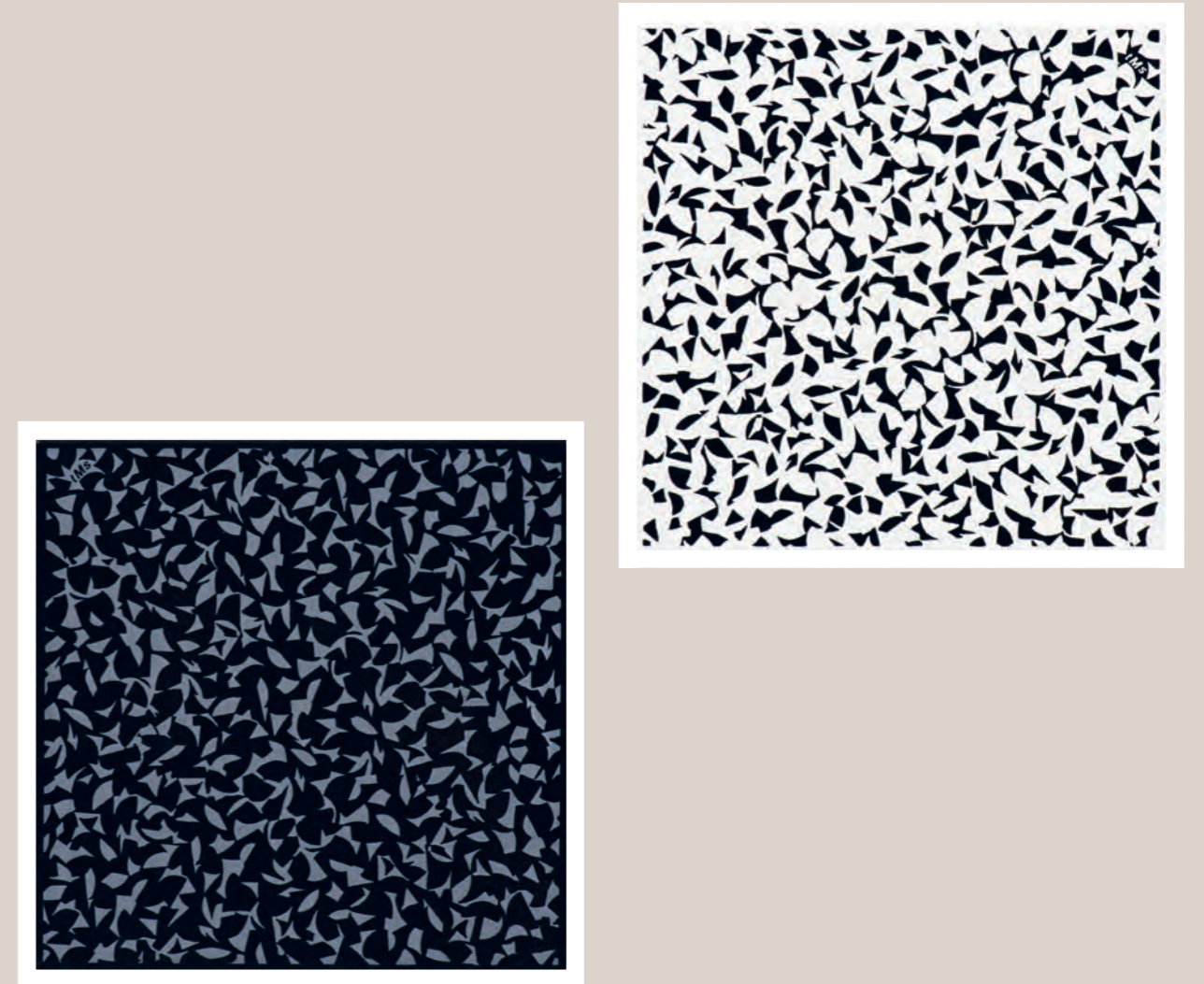
Gianni Dova, *Linee*, 1976

vibrant interior in tune with person who lived there and his or her needs.

Therefore, throughout the Seventies CEDIT continued this interdisciplinary approach, staying ahead of its competitors in terms of stylistic technique, developing original concepts of modularity for ceramic coverings: during these years, a variety of decorative options were explored, made unique by inputs from Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille and Pier Giacomo Castiglioni, the DAM Group and, with the “Serie Pittori” in 1973, from artists Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Piro, Gino Marotta and Ken Scott.

In keeping with this tradition, for the company’s relaunch by Florim new designs have been commissioned from new talents, in collections where a focus on experimental use of languages is, if possible, even more evident. CEDIT once again puts its craftsman-like expertise on the line, in large ceramic slabs, for the realisation of a product that will innovate the very idea of architectural space, the sense of place and time: the “feel” of life.

Outstanding figures on the contemporary Italian design and arts scene, designers, architects and artists, use the great potential of the large ceramic slab format to interpret an idea of a free surface and reinvented matter. Over time, the now existing collections will be joined by additional reflections on ceramic design, inspired by an invitation to view interior decoration as an inexhaustible possibility, an opportunity for analyzing and dialoguing with human space.



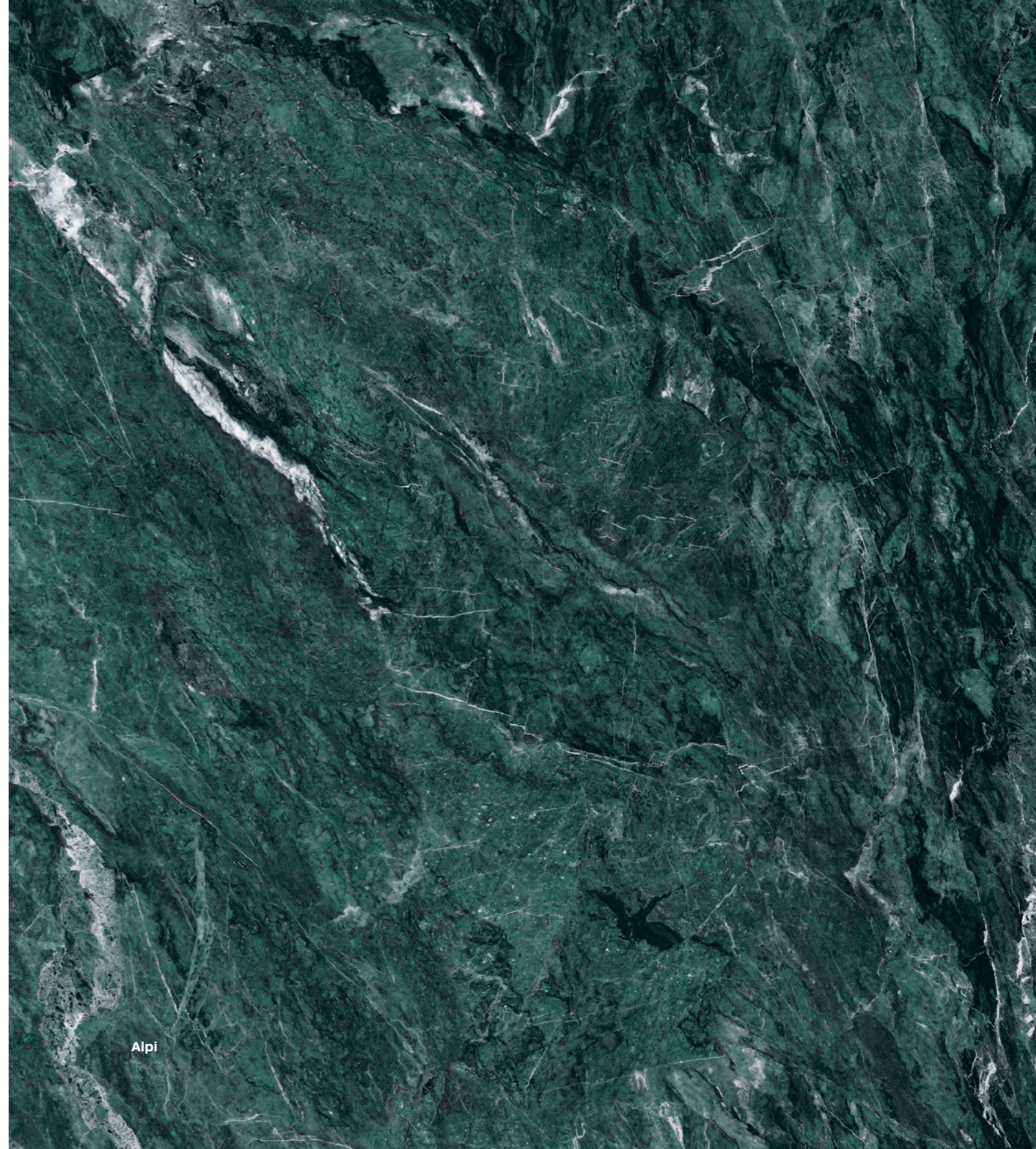
Sottsass Associati, *Alphard Bianco*, *Alphard Nero*, 1993

«Sono partita da molti spunti progettuali a me cari. Tra questi l'uso dei pannelli di marmorino di Carlo Scarpa.»

— Cristina Celestino

«I started out with a large number of design cues of which I'm particularly fond. One of these is Carlo Scarpa's use of large panels of marmorino plaster.»

Alpi



CRISTINA CELESTINO

Milano
ITALIA



Cristina Celestino

Cristina Celestino (Pordenone, 1980), portati a termine gli studi universitari presso la Facoltà di Architettura IUAV di Venezia, inizia la propria attività professionale collaborando con prestigiosi studi di progettazione e dedicando particolare attenzione all'architettura degli interni e al design.

Nel 2009 si trasferisce a Milano dove fonda il marchio *Attico Design*, che si distingue per la produzione di lampade e arredi originali caratterizzati da un'attenta ricerca sui materiali e sulle forme.

Nel 2012 viene selezionata per partecipare al Salone Satellite: in seguito a questa importante esperienza, i progetti a firma *Attico Design* vengono esposti in numerose gallerie e Showroom internazionali.

In veste di progettista e architetto, Cristina Celestino disegna soluzioni esclusive, tanto per clienti privati quanto per alcune selezionate aziende; il suo lavoro si estende a comprendere l'impegno nella direzione creativa di alcune aziende e la progettazione di interni e di allestimenti.

In occasione di Design Miami 2016, disegna la collezione *The Happy Room* per Fendi; l'anno successivo, firma per Sergio Rossi un interessante progetto di interni e una collezione di arredi per il Concept delle nuove boutique del marchio.

Appassionata collezionista di capolavori del design italiano, è una curiosa investigatrice di oggetti: il suo lavoro si fonda sull'osservazione e la ricerca, scaturendo da una profonda indagine sulle potenzialità connesse ai concetti di forma e di funzione e includendo riferimenti – sia storici che contemporanei – al mondo della moda, dell'arte e del design.

Nel corso della sua carriera, è stata onorata con diversi riconoscimenti internazionali, tra i quali il Premio Speciale della Giuria *Salone del Mobile Milano Award* e l'*Elle Deco International Design Awards*.



Charlotte
Sergio Rossi
2017



Opalina
Tonelli Design
2016

Cristina Celestino

After completing her university studies at the IUAV's Faculty of Architecture in Venice, Cristina Celestino (Pordenone, 1980) began her professional career by working for leading architecture firms, with a particular focus on interior architecture and design.

In 2009 she moved to Milan, where she founded the *Attico Design* brand, under which she created original lamps and furnishings with distinctive materials and forms.

In 2012 she was chosen to take part in SaloneSatellite; further to this important showcasing opportunity, *Attico Design* pieces went on display in a large number of international galleries and showrooms.

As designer and architect, Cristina Celestino creates exclusive solutions both for private clients and for a few carefully chosen companies; her work also includes the creative management of a handful of firms, and interior and exhibition design.

At Design Miami 2016, she designed the *The Happy Room* collection for Fendi; the following year, for Sergio Rossi she created a fascinating interior design and a furniture collection for the concept for the brand's new boutiques.

A passionate collector of Italian design masterpieces, she is a curious investigator of objects: her work is based on observation and research, springing from in-depth analysis of the potentials linked to the concepts of form and function, and also including both historic and contemporary references to the world of fashion, art and design.

During her career she has received a number of international prizes, such as the Special Jury Prize at the *Salone del Mobile Milano Award* and the *Elle Deco International Design Awards*.



The Happy Room
Fendi
DesignMiami
2016



Dolce Vita
Paola C.
2017



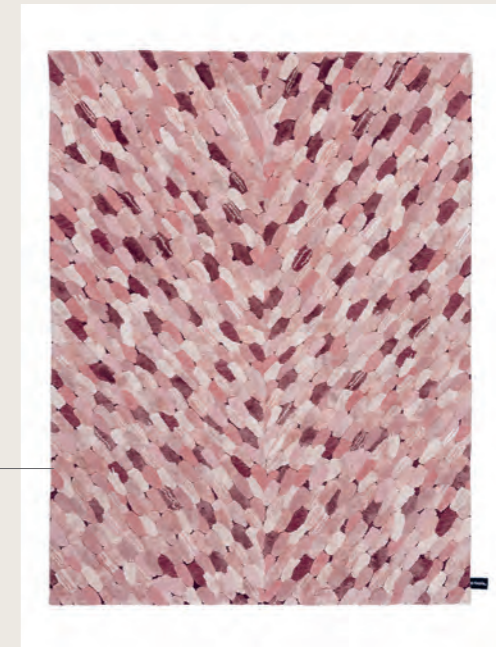
Olfattorio
Attico Design
2018



Sipario
Durame
2016



Coffee Tables
(The Happy Room)
Fendi
DesignMiami
2016



Envolée
CC-tapis
2018



Breccia

PO LI CRO MA

cedit
CERAMICHE D'ITALIA



L'autore:
spunti e suggestioni personali

The author:
individual input and concepts

La poesia creativa di Le Corbusier.
La regola implicita nella misura.
Il sofisticato Elettropop dei Matia Bazar.
La minuta precisione del gioiello.
Le silhouette e le composizioni delle piante bulbose.

The creative poetry of Le Corbusier.
The rule implicit in a sense of proportion.
The sophisticated Electropop of Matia Bazar.
The minute precision of a piece of jewellery.
The silhouettes and compositions of bulbous plants.

La collezione:
motivi di ispirazione

The collection:
inspiration motifs

Gli orditi decorativi della scagliola.
L'elegante tessitura dei marmi nelle architetture milanesi.
Il tema del foulard carré monocromatico.
Il dettaglio degli innesti metallo-pietra di Carlo Scarpa.
Lo stile Valentino: la sua collezione donna autunno-inverno 2014.

The decorative patterns of scagliola plasterwork.
The elegant interweaving of marbles in the Milanese architecture.
The monochrome square silk scarf theme.
The interlocking metal and stone of Carlo Scarpa.
Valentino style: his women's collection for autumn-winter 2014.





**La collezione:
suggerimenti cromatiche**

The collection:
colour concepts

**Le preziose venature colorate dei marmi in via d'estinzione.
Gli enigmatici, avvolgenti cromatismi dei marmorini di Carlo Scarpa.
Gli innumerevoli gradienti verdi dell'universo vegetale.
I riflessi rosati in natura.
La tinta scura, il nero a contrasto che incornicia.**

The exquisite coloured vein patterns of the rarest marbles.
The enigmatic, exciting colours of Carlo Scarpa's marmorino plaster designs.
The countless gradients of green of the vegetable universe.
The rosy tints of nature.
A dark colour, contrasting black, which provides a frame.

La collezione:
materie coordinabili

The collection:
compatible materials

Le marezzature materiali delle graniglie.

L'artificiale luore delle resine.

I tasselli in marmo nell'*opus incertum* dei pavimenti alla palladiana.

Le superfici tessili, le loro morbide trame.

Le limpide trasparenze dei vetri.

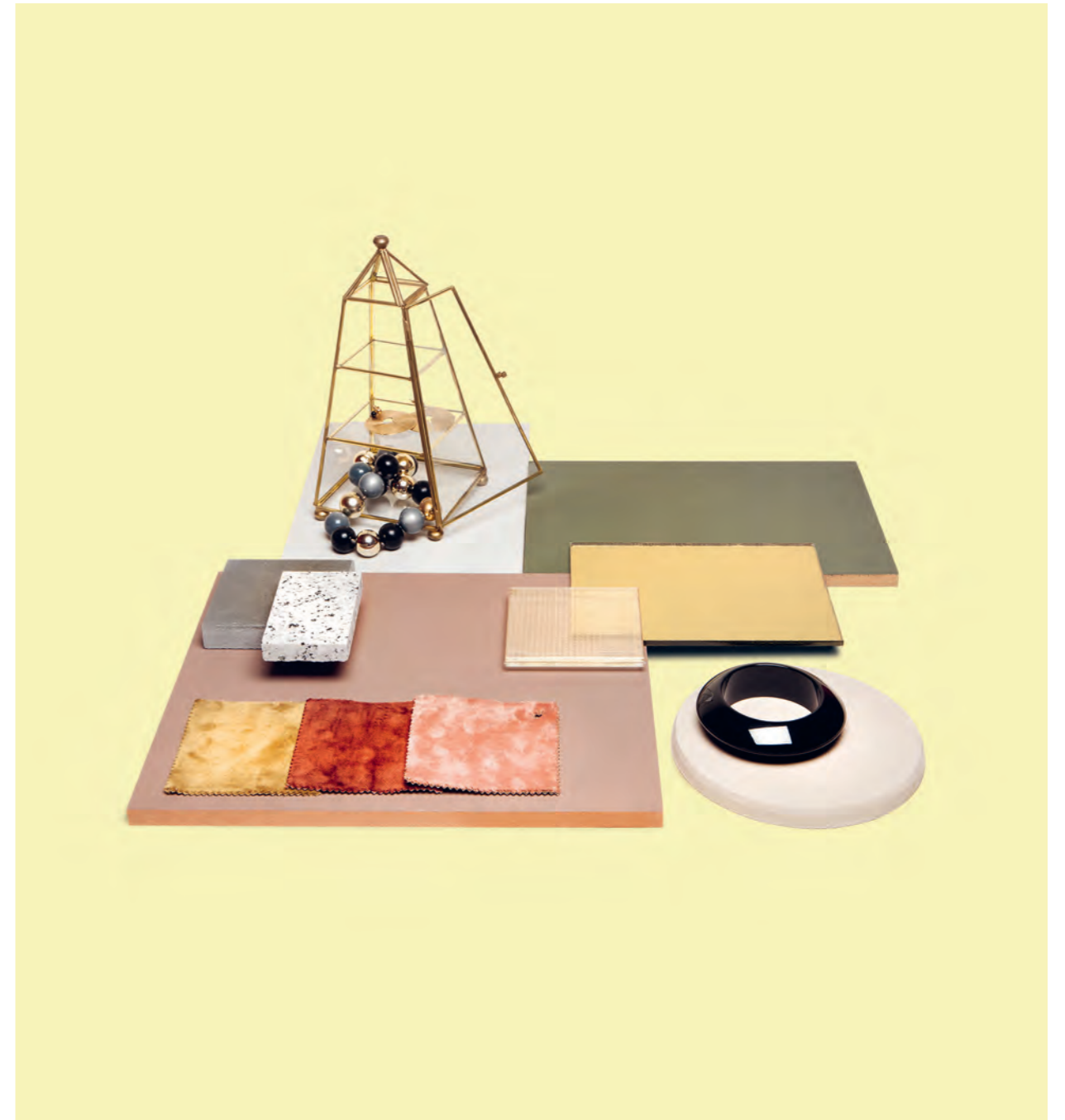
The tactile dappling of granulated marble tiles.

The artificial glow of resins.

The randomly shaped marble tiles of Palladiana floors.

The surfaces of fabrics and their soft woven patterns.

The clear transparencies of glass.





La collezione ceramica Policroma

La collezione ceramica *Policroma* propone una formula estetica che incorpora, coniugandoli in una sapiente ed equilibrata miscela, tanto i canoni stilistici della classicità quanto quelli di un codice – compositivo ed espressivo – più propriamente riferibile al gusto della modernità.

Il repertorio di grandi lastre compreso nella collezione presenta motivi che traggono ispirazione da due distinte fonti: se per un verso ci si rivolge alla nobile, sempre sorprendente tessitura venata di alcune specifiche rocce metamorfiche, per l'altro la suggestione viene dalle raffinate campiture cromatiche del marmorino.

È in questo duplice riferirsi alle superfici del marmo – nello specifico di tipi oramai rari o estinti – e a quelle generate da una categoria di decorazione a stucco che tende all'imitazione della lucentezza del marmo medesimo, che il lavoro di ideazione e progetto di Cristina Celestino trova la sua chiave di espressione.

Questi due materiali, seppur a diverso titolo, si riferiscono alla storica cultura italiana dell'edificare: la loro sostanza e il loro aspetto rimanda a modi di costruire e decorare che hanno caratterizzato il paesaggio urbano ed extraurbano dell'Italia in diverse epoche, definendo e caratterizzando l'architettura della Penisola – e maggiormente quella di alcune, specifiche regioni – tanto negli esterni quanto negli interni.

Il consistente bagaglio di memorie collegato all'impiego di queste materie prende oggi nuova vita, trovando una sua peculiare interpretazione nell'affascinante atlante di orditi marmorei e di coloriture marmorine che connota la gamma delle lastre comprese in *Policroma*: le grandi superfici ceramiche diventano porzioni di spazio dedicate a magnificare le preziose “geografie” del piano marmoreo o le delicate increspature cromatiche delle tessiture a stucco, che sono restituite in campi continui oppure delimitati da una rigorosa cornice scura perimetrale.

La geometria di un arco a tutto sesto è poi impiegata per tracciare delle ipotesi di combinazione dei due decori entro la medesima ceramica, che assume l'aspetto di una meravigliosa area intarsiata da accostarsi ad altre simili per generare una ricca teoria di trame figurative e di possibili disegni bidimensionali, ciascuno caratterizzato da uno specifico impatto visivo.

Completa la collezione un listello lineare con il motivo di una sequenza di tacche rettangolari verticali che, abbinato alle lastre, impreziosisce all'occorrenza le composizioni dei piani continui di rivestimento ceramico.



The Policroma ceramics collection

The *Policroma* ceramics collection offers an aesthetic formula that incorporates both the stylistic canons of classicism and those of a compositional and expressive code more in line with modern taste, skilfully combining them in a well calculated mix.

The collection's repertoire of large slabs features motifs inspired by two separate sources: on the one hand the exquisite, always surprising vein texture of some specific metamorphic rocks, and on the other the sophisticated colours of marmorino plaster.

This dual reference to the surfaces of marble (and rare, or even extinct types at that) and those created by a category of plaster decoration that aims to imitate the shine of marble itself is the key to Cristina Celestino's project.

In spite of their different natures, these two materials are embedded in the culture of Italian architecture: their substance and appearance evoke the modes of construction and decoration typical of Italy's urban and rural landscape in various periods, defining and characterising its buildings – especially in some specific regions – both inside and outside.

Today, the mass of memories relating to the use of these materials acquires new life, distinctively interpreted in the lovely succession of marble weaves and marmorino plaster colours in the *Policroma* range of slabs: the large ceramic surfaces become portions of space, on which the exquisite “geographies” of a marble surface or the subtle ripples of colour in a plaster pattern are magnified, in unbroken successions or defined by a severe dark perimeter frame.

A rounded arch is then used to offer suggestions for combining the two decors in the same ceramic covering, which becomes a marvellous inlaid area for use alongside other, similar zones to generate a rich web of figurative weaves and possible two-dimensional patterns, each with its own specific visual impact.

The collection is completed by a straight listel tile with the motif of a sequence of vertical rectangular blocks, which can be combined with the slabs to ornament compositions involving continuous ceramic covering surfaces.







Policroma: note sulla collezione | Policroma: notes on the collection



INTERNI MILANESI

ANNALISA ROSSO

Giornalista e curatore di design

Nel telefono cellulare di Cristina Celestino c'è una cartella di immagini che si chiama Milano. Fotografie che sembrano appunti. Sono architetture, materiali, dettagli di forme incontrate per caso durante una passeggiata, ma non possono essere banalizzate pensando a una generica fonte di ispirazione: questo sistema di archiviazione che risponde all'istinto di un momento è parte integrante del metodo di lavoro dell'architetto e designer, che "parte libera" - parole sue - per poi orientarsi in un mondo di riferimenti vasti, dai foulard di Hermès alle opere dei grandi Maestri (nel caso specifico di *Policroma*). A partire da un'accumulazione in parte spontanea, in parte frutto di ricerca e conoscenza storica approfondita, si attiva in maniera naturale un processo di sintesi e di interpretazione personale che è il segno identificativo di tutta la produzione di Celestino.

Non è stato diverso per la collezione di rivestimenti disegnata per CEDIT, anche se per la prima volta la designer si è confrontata con un progetto di dimensioni variabili, che arrivano fino alla scala architettonica. Fedele al suo modo, ha messo insieme riferimenti diversi. La passione di Adolf Loos per i marmi colorati, e il Cipollino in particolare. I riquadri metallici e il marmorino di Carlo Scarpa a Venezia. I Carré in seta della maison di moda francese. Gli androni dei palazzi milanesi, Gio Ponti, il Duomo stesso. A tutto questo si aggiungono i codici tipici della progettista: le geometrie equilibrate, i colori morbidi (in una palette che integra lo stesso Scarpa), l'eleganza senza sforzo, quasi trattenuta e divertita. Impossibile non pensare a un'abitazione di quella borghesia illuminata che ha segnato la storia di Milano, per Celestino città adottiva e interlocutore inesauribile. Sui suoi interni, anche i più inattesi - un tram del 1928, la storica pasticceria Cucchi - la designer è intervenuta in più occasioni, ibridando il suo segno con il contesto esistente. Un gioco di mimetismo che è la chiave di lettura anche del nuovo lavoro *Policroma*: i marmi replicati con la tecnologia CEDIT sono stati selezionati tra alcune cave italiane "in via d'estinzione". Un materiale che sta diventando sempre più raro torna in questo modo a essere una presenza viva, in una forma diversa che non pretende di sostituirsi a quella naturale. Al contrario, dichiara fin da subito la sua volontà mimetica, ad esempio associando marmo e marmorino in alcune varianti con cornice a

contrasto (elemento tipico di Celestino così come lo fu di Scarpa), e riprendendo con una formula contemporanea la tradizione centenaria del marmo artificiale in scagliola.

La scelta delle varietà è un tratto fondamentale del progetto. Il Verde Alpi, caro a Gio Ponti e frequente negli ingressi milanesi, ha un disegno compatto. La Breccia Capraia, che si trova ancora in pochi posti in Toscana, ha una base bianca e poche venature. Il Cipollino nella varietà speciale Ondulato in verde e rosso è segnato da spirali. Mentre con il Rosa Valtoce è stato costruito il Duomo di Milano, la Veneranda Fabbrica. Una pietra iconica rigata utilizzata di frequente in passato, oggi proviene da una cava molto piccola in Piemonte e caduta in disuso.

Tra i tanti, diversi elementi che formano la linea Policroma, si riconosce la matrice di provenienza artigiana del design di Cristina Celestino: i moduli sono componibili liberamente, interpretando ad esempio il semicerchio in forma concava o convessa, oppure replicando in grande scala piccole componenti pensate inizialmente come rifiniture, dettagli funzionali che si trasformano in motivo dominante.

Torna il tema dell'interno, di uno spazio protetto, grande o piccolo, come sospeso nello spazio e nel tempo ma allo stesso modo rassicurante, protettivo. Disegnato attraverso i rivestimenti in una maniera asciutta ma non minimale, con consapevolezza progettuale e nessuna velleità artistica. Uno spazio non strillato, una dichiarazione di grande stile. Stile milanese, senza dubbio.

MILAN INTERIORS

ANNALISA ROSSO

Design journalist and curator

Cristina Celestino's smartphone contains a folder of images named "Milan". Photographs that are more like notes. Images of architectural features, materials or details of shapes encountered by chance during a walk, these pictures cannot be described as merely a vague "source of inspiration". This filing system, created in response to a fleeting instinct, is an integral part of the working method adopted by the architect and designer, who starts off without preconceptions – or "free", as she puts it – before drawing inputs from a vast world of references, from Hermès scarves to the works of the great Masters (in the specific case of *Policroma*). This accumulation, partly spontaneous and partly the outcome of in-depth historical knowledge and study, naturally activates a process of synthesis and personal interpretation common to all Cristina Celestino's opus.

The wall covering collection designed for CEDIT was no exception, although in this case the designer was dealing with a project with variable sizes, reaching all the way up to the architectural scale. In her own distinctive way, she combined a variety of references. Adolf Loos's passion for coloured types of marble, especially Cipollino. Carlo Scarpa's angular metal frames and marmorino plaster in Venice. The French fashion house's square silk scarves. The entrance halls of Milan palazzos, Gio Ponti, the city's Cathedral. All expressed in the designer's own language: well balanced geometrical forms, subtle colours (shades similar to those of Scarpa himself), an effortless, almost restrained, playful elegance. The mood is that of the homes of the enlightened bourgeoisie who shaped the history of Milan, Celestino's adoptive city and an endless source of inputs. She has worked its interiors, including some of the least expected – a 1928 tram, the historic Cucchi confectionery store – hybridising her own style with the existing context. An imitative effect which is also the key to the meaning of the new *Policroma* collection: the marble varieties replicated using the CEDIT technology are all from Italian quarries that are virtually "worked out". This revives an increasingly rare material as a "living" presence, in a different form which makes no claim to replace the natural original. Quite the contrary, Celestino immediately states her intention to imitate, by combining marble and marmorino plaster in some variants with a contrasting frame (a typical feature for her,

just as it was for Scarpa), and evoking the centuries-old marble-imitating scagliola plasterwork with a contemporary formula.

The types of marble chosen are central to the project's character. Verde Alpi, a favourite with Gio Ponti and often found in Milan entrance halls, features tightly packed patterning. Breccia Capraia, still found in a very few places in Tuscany, has a white background with just a few veins. Cipollino, in the special Ondulato variety in green and red, is patterned with spirals. Rosa Valtoce, on the other hand, was used by the "Veneranda Fabbrica" guild to build Milan Cathedral. It is an iconic stone with dramatic stripes, popular in the past; it is now sourced from one very small quarry in Piedmont which has been virtually abandoned.

The many different elements that make up the *Policroma* collection all reflect the importance of craftsmanship to Cristina Celestino's design style: the modules can be freely mixed and combined, for example to create a concave or convex semicircle, or for the large-scale replication of small features initially conceived as trims, functional details transformed into a dominant motif.

There is a return to the theme of the interior, a large or small protected space, conceived as suspended in space and time yet also reassuring and protective. It is designed through its coverings in a stark yet not minimalist way, with intelligence and with no overreaching artistic ambitions. An understated space and an extremely stylish declaration. In Milan style, of course.

«Un altro riferimento è l'uso di marmi italiani in via d'estinzione, per cui marmi rari, come per esempio il rosa valtoce, che è il marmo utilizzato nel Duomo di Milano.»

— Cristina Celestino

«Another reference is the use of Italian marbles on the verge of extinction, rare marbles such as Rosa Valtoce, the marble used in Milan Cathedral.»



Arco Alpi - Breccia



- Applicazione a parete
Wall application
- Applicazione a pavimento
Floor application



Arco Breccia - Cipollino
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Grouts
● Antracite



Breccia
Lucido | Glossy
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Grouts
● Perla







Arco Mattone - Cipria
120 x 240 cm | 47 3/8" x 94 3/8"

Cornice Cipria
120 x 240 cm | 47 3/8" x 94 3/8"

Stucchi | Grouts
● Antracite



Cipria triangolo
120 x 120 cm | 47 3/8" x 47 3/8"

Cipollino triangolo
Lucido | Glossy
120 x 120 cm | 47 3/8" x 47 3/8"

Stucchi | Grouts
● Perla







Volta Alpi - Breccia
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Listello Cipria
12 x 120 cm | 4 23/32" x 47 1/8"

Stucchi | Grouts
● Antracite



Cipria
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Grouts
● Perla

Pitture | Paint
● Fango - 754543







Arco Lichene - Conifera
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Volta Lichene - Conifera
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Listello Lichene
12 x 120 cm | 4 23/32" x 47 1/8"

Stucchi | Grouts
● Antracite

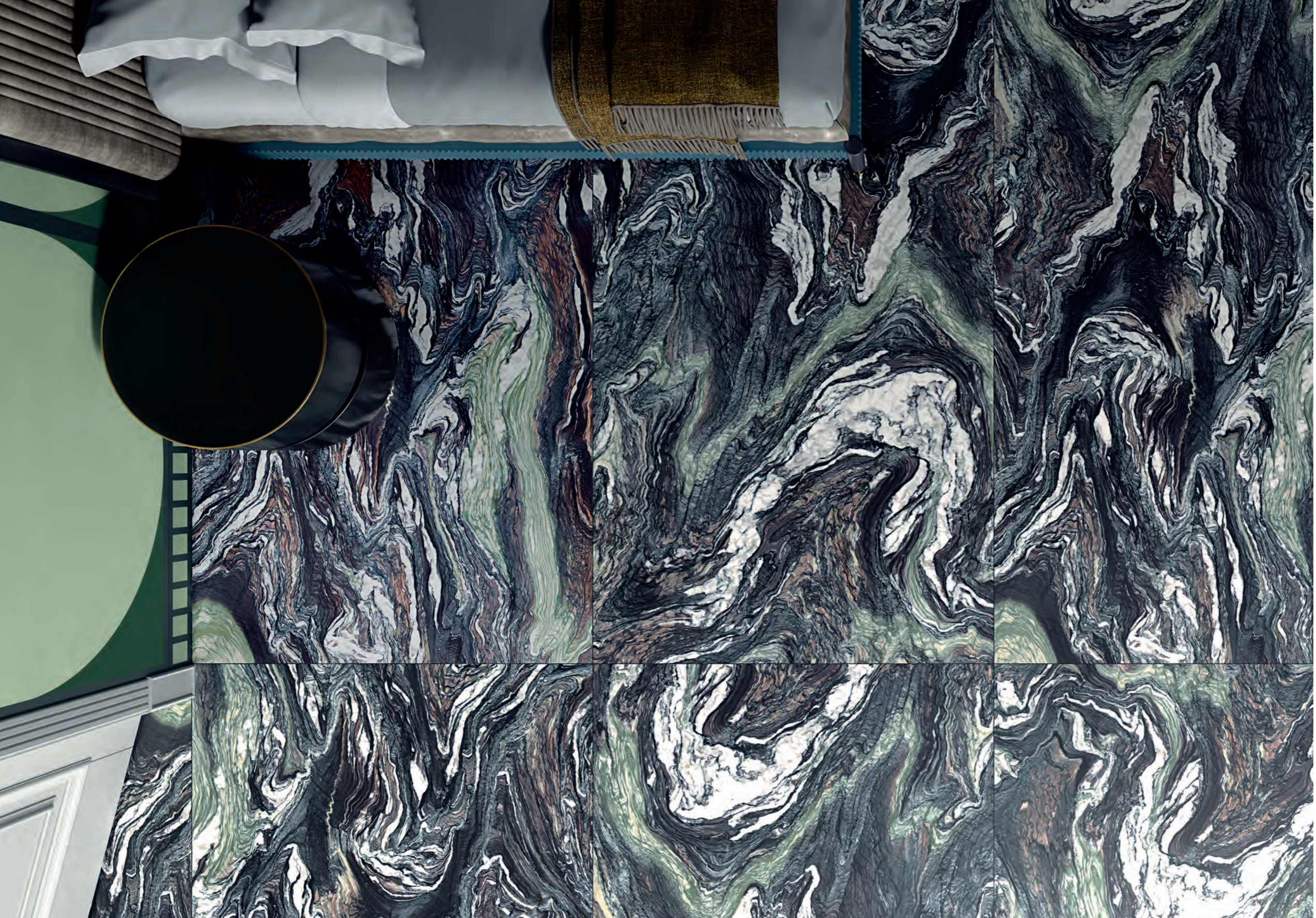


Cipollino
Opaco | Matt
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Grouts
● Perla

Pitture | Paint
● Mandorla - 764343







Cornice Breccia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Volta Breccia - Cipollino

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Volta Breccia - Cipollino

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Cornice Cipollino

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Grouts

● Antracite



Lichene

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Grouts

● Antracite



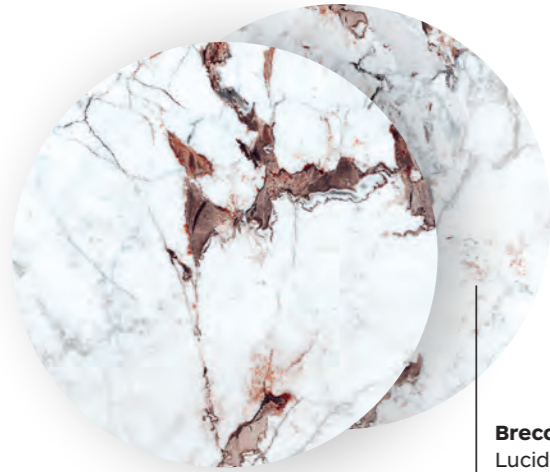


«La capacità tecnologica di CEDIT di interpretare altri materiali, mi ha permesso di indagare il mondo del marmo e del marmorino. Ho deciso poi di palesare la mimesi di questi materiali.»

— Cristina Celestino

«The ability of CEDIT's technology to interpret other materials empowered me to investigate the world of marble and marmorino plaster. I decided to make it quite clear that I was imitating these materials.»

Gamma delle lastre ceramiche
Ceramic slab range



Breccia
Lucido | Glossy
Opaco | Matt



Valtoce
Lucido | Glossy
Opaco | Matt



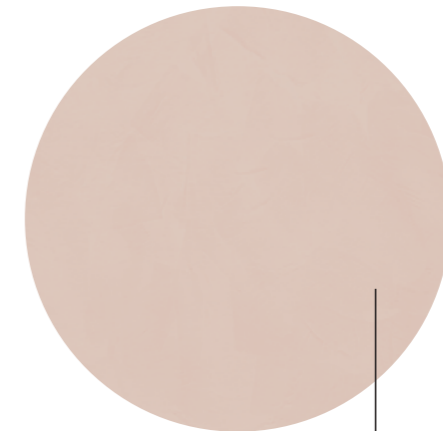
Alpi
Lucido | Glossy
Opaco | Matt



Lichene
Opaco | Matt



Cipollino
Lucido | Glossy
Opaco | Matt



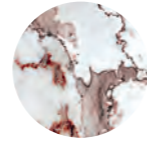
Cipria
Opaco | Matt

POLICROMA

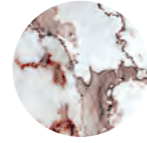
Breccia



Disponibile nelle finiture
Available in finishes



Lucido | Glossy



Opaco | Matt

Disponibile nelle finiture
Available in finishes



Lucido | Glossy



Opaco | Matt

Cipollino



POLICROMA

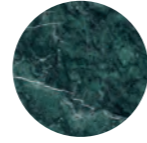
Alpi



Disponibile nelle finiture
Available in finishes



Lucido | Glossy

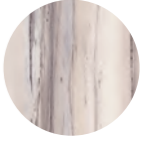


Opaco | Matt

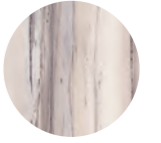
Valtoce



Disponibile nelle finiture
Available in finishes



Lucido | Glossy

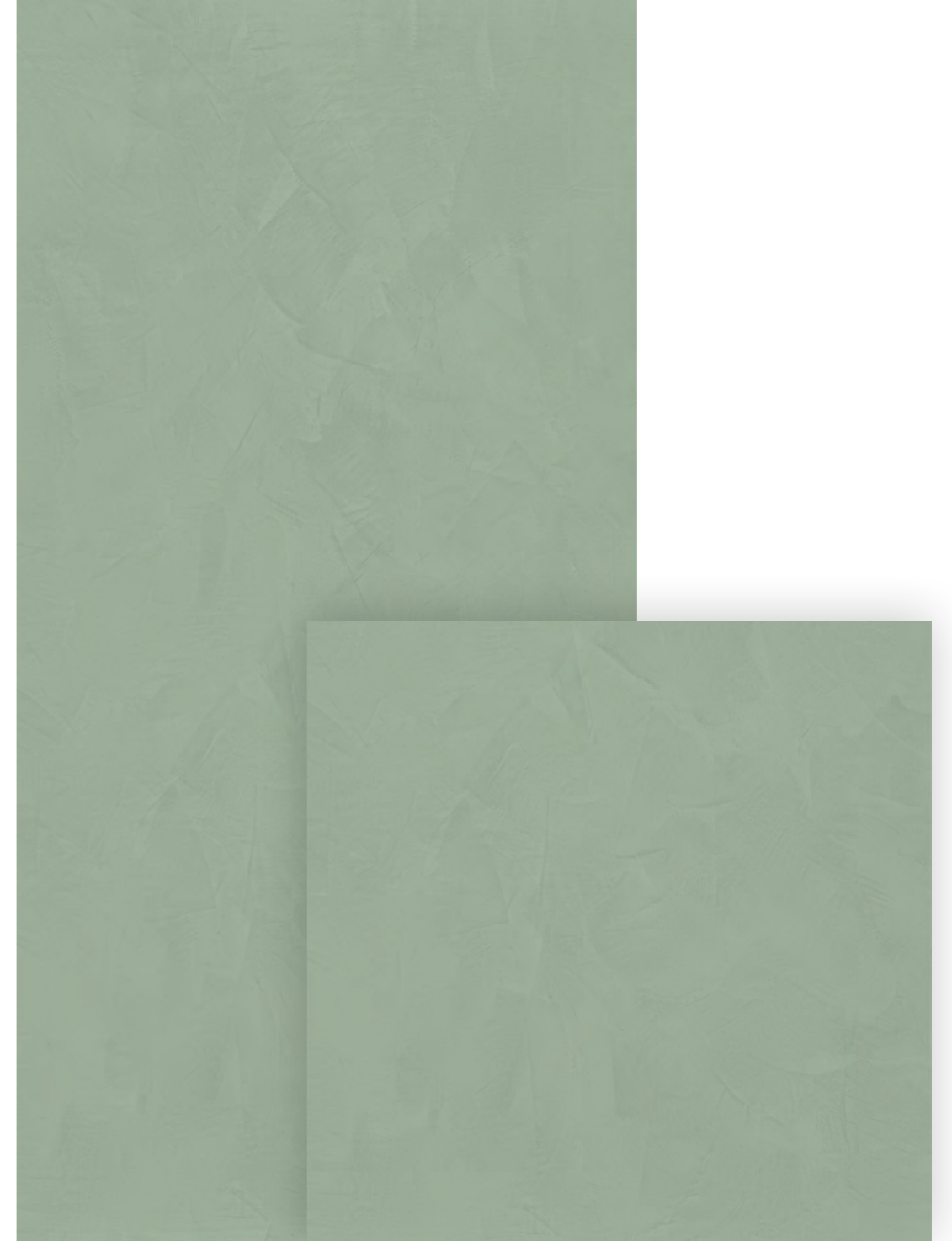


Opaco | Matt

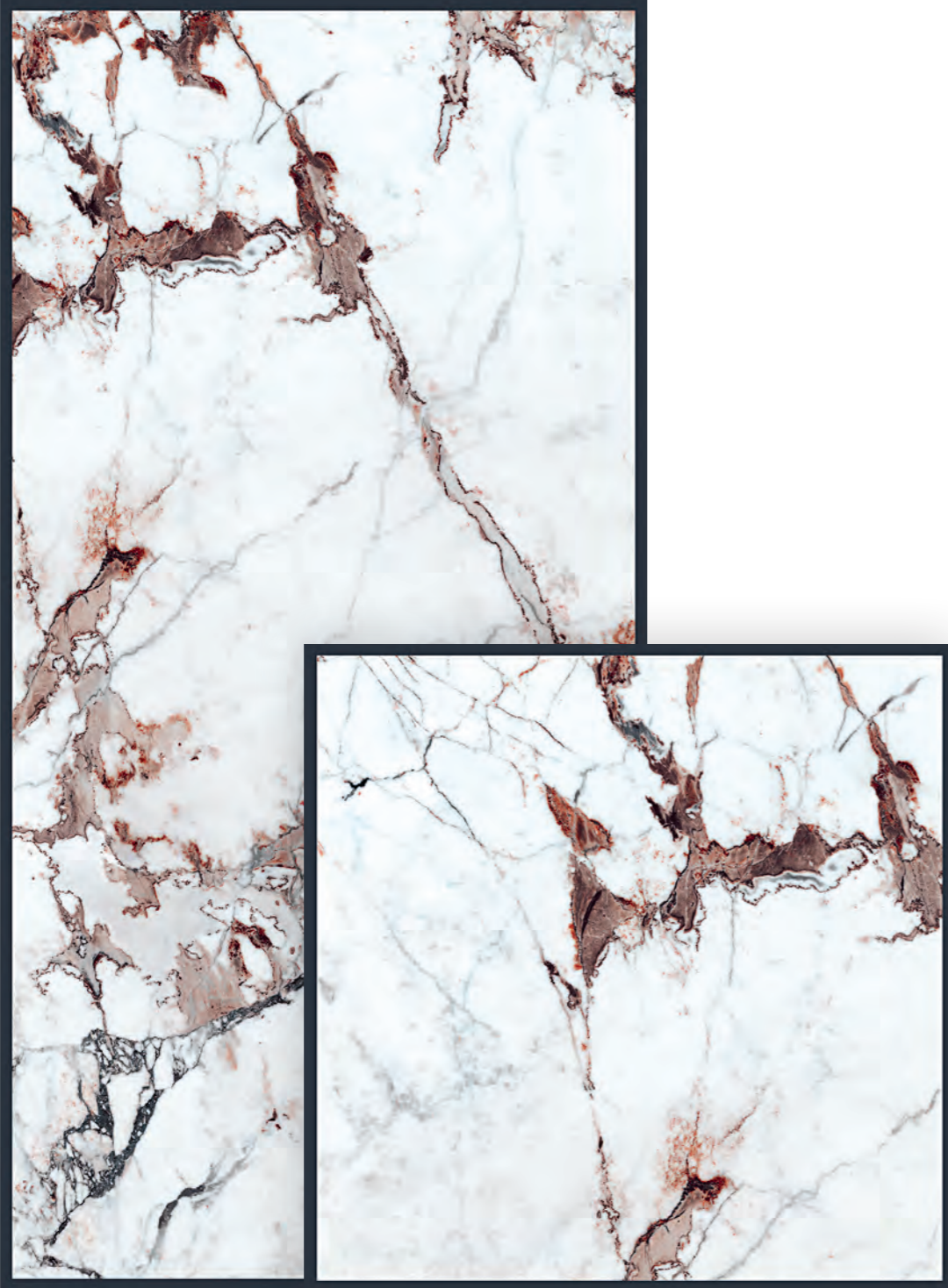
Cipria



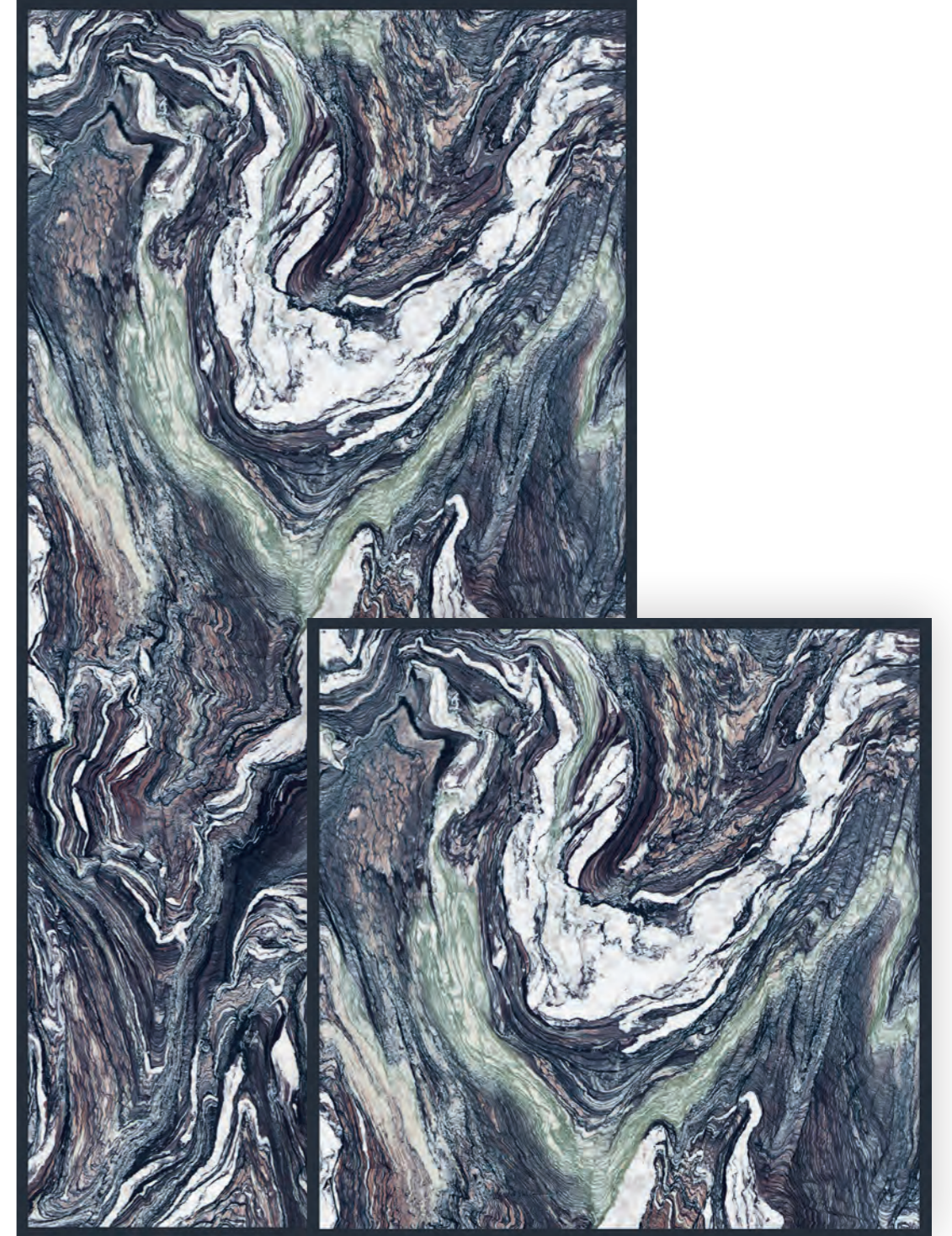
Lichene



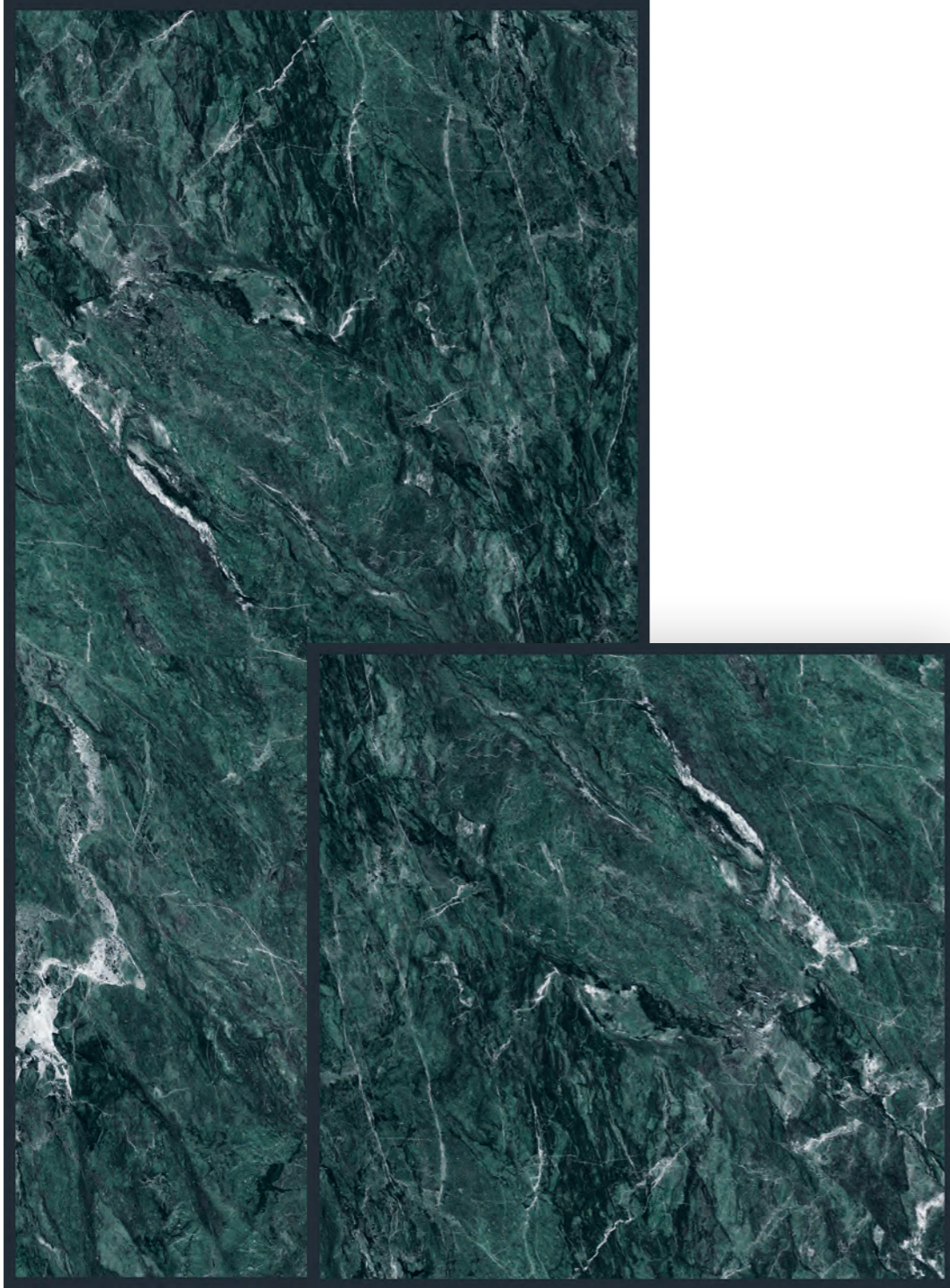
Cornice Breccia



Cornice Cipollino



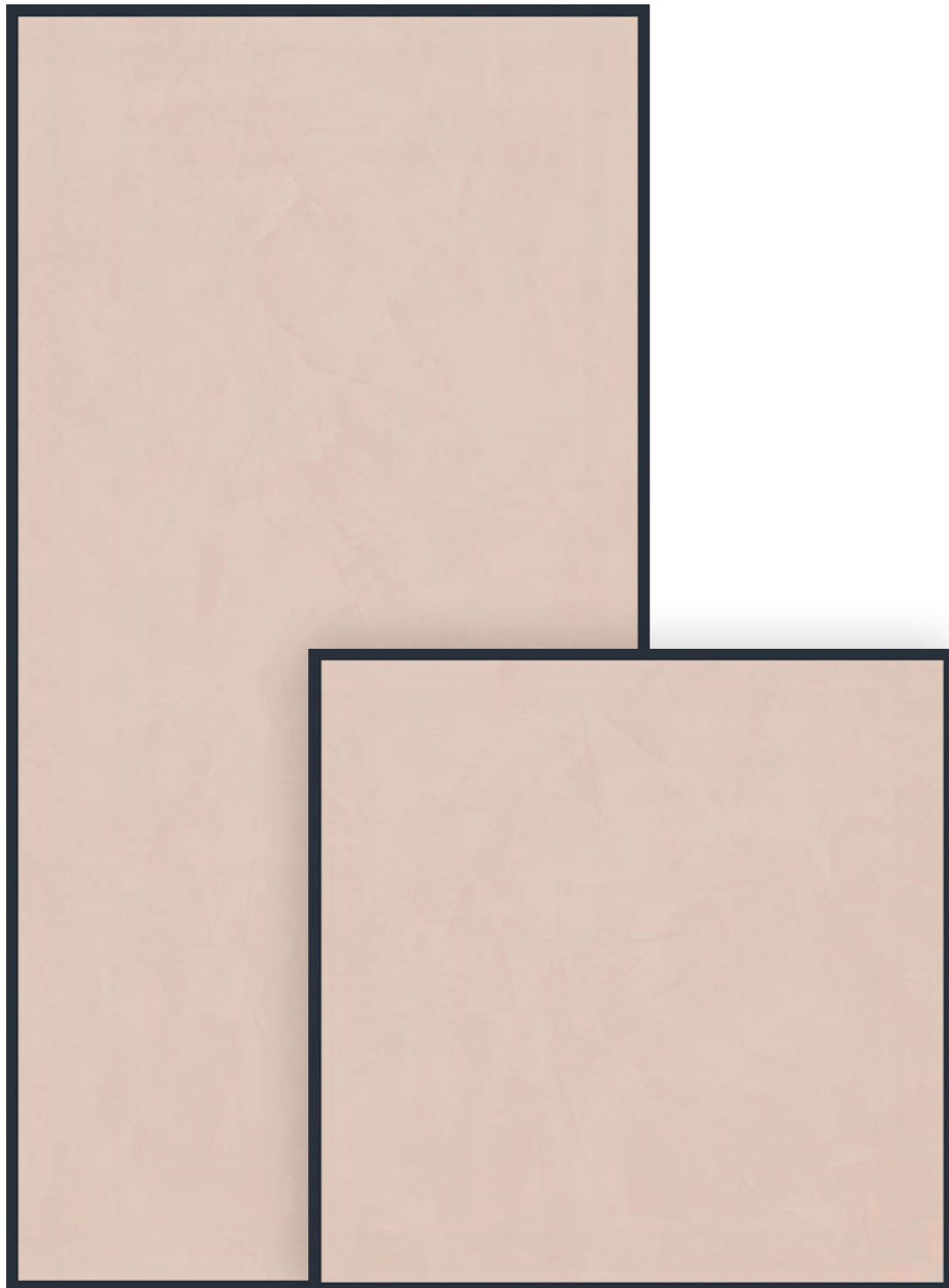
Cornice Alpi



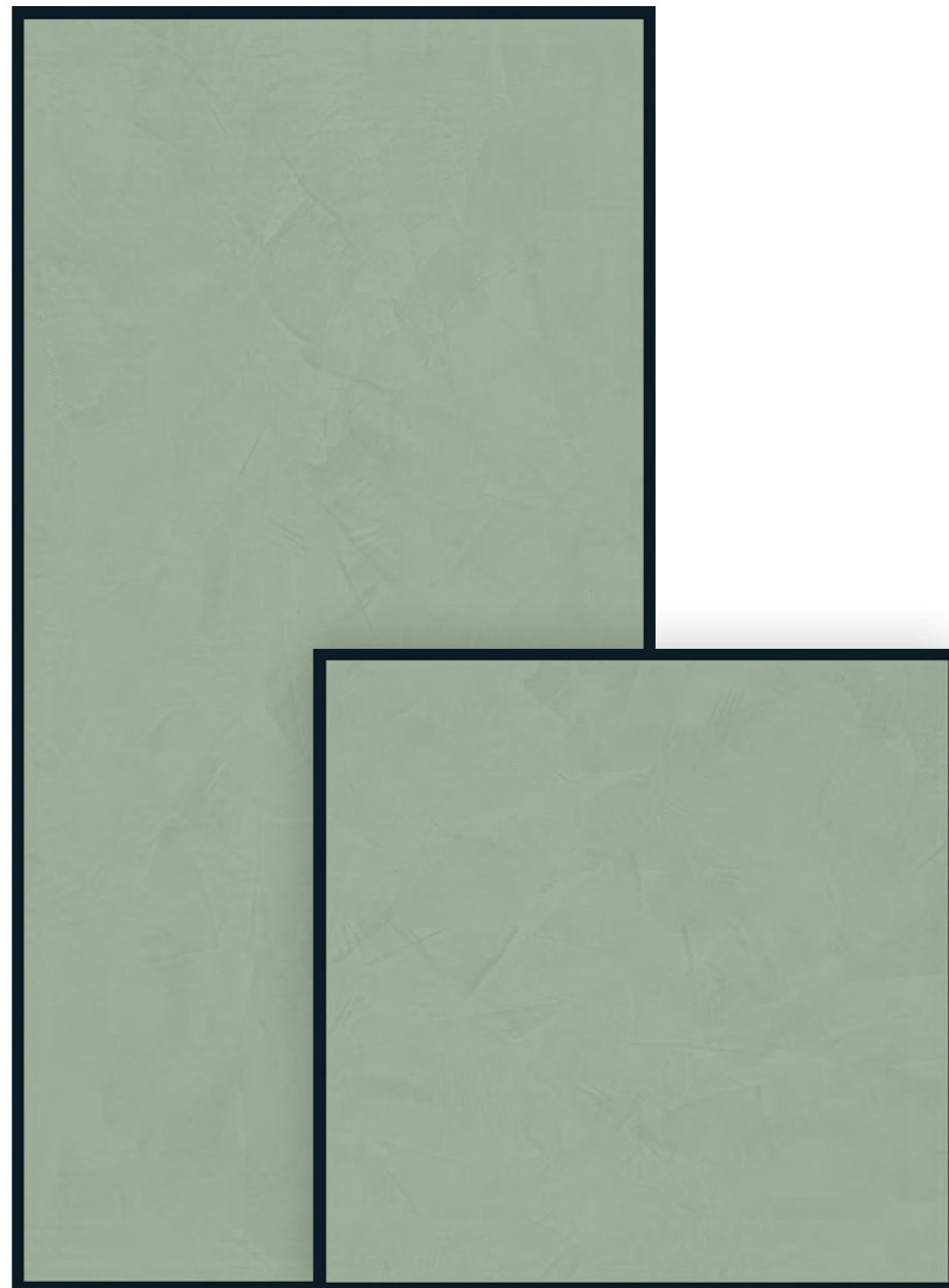
Cornice Valtoce



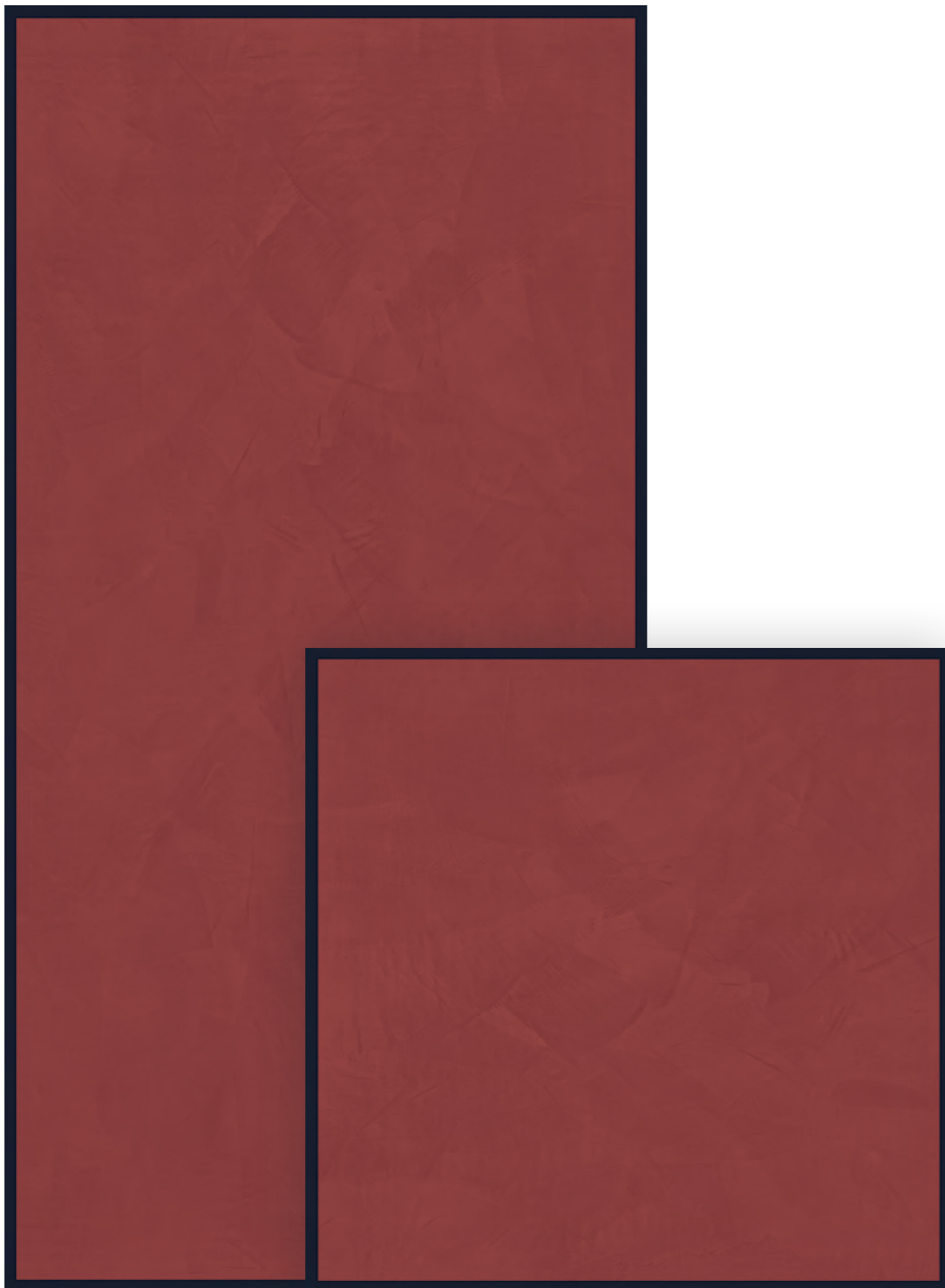
Cornice Cipria



Cornice Lichene



Cornice Mattone



Cornice Conifera



Listello Cipria











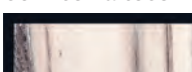



Listello Lichene



I formati delle lastre ceramiche

The sizes in the ceramic slab range













	Spessore Thickness	Applicazione Application	Finitura Finish	120 x 240 cm 47 1/8" x 94 3/8"	120 x 120 cm 47 1/8" x 47 1/8"	60 x 120 cm 23 5/8" x 47 1/8"	120 x 120 cm 47 1/8" x 47 1/8"
Breccia 	6 mm 1/4"		Lucido Glossy	764070	764080	764084	
			Opaco Matt	764041	764053	764059	
Cipollino 	6 mm 1/4"		Lucido Glossy	764073	764082	764086	764089
			Opaco Matt	764043	764055	764061	764067
Alpi 	6 mm 1/4"		Lucido Glossy	764072	764081	764085	764088
			Opaco Matt	764042	764054	764060	764066
Valtoce 	6 mm 1/4"		Lucido Glossy	764074	764083	764087	
			Opaco Matt	764044	764056	764062	
Cornice Breccia 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764090	764098		
Cornice Cipollino 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764092	764100		
Cornice Alpi 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764091	764099		
Cornice Valtoce 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764093	764101		

 Applicazione a parete
Wall application

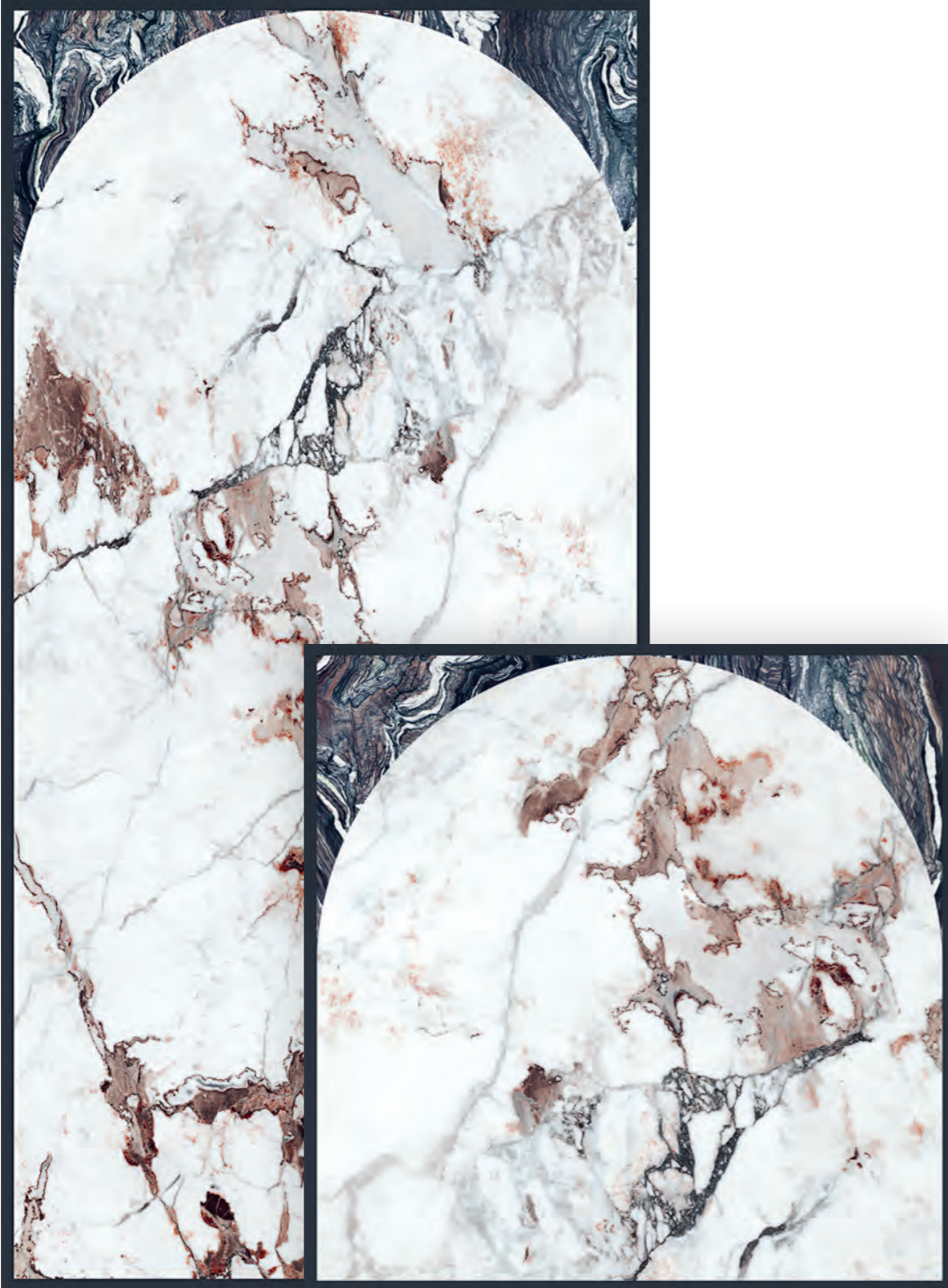
 Applicazione a pavimento
Floor application

→ pag 155

Avvertenze
Warnings

	Spessore Thickness	Applicazione Application	Finitura Finish	120 x 240 cm 47 1/8" x 94 3/8"	120 x 120 cm 47 1/8" x 47 1/8"	60 x 120 cm 23 5/8" x 47 1/8"	120 x 120 cm 47 1/8" x 47 1/8"	12 x 120 cm 4 23/32" x 47 1/8"
Cipria 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764045	764057	764063	764068	
Lichene 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764046	764058	764064	764069	
Cornice Cipria 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764094	764102			
Cornice Lichene 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764095	764103			
Cornice Mattone 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764096	764104			
Cornice Conifera 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764097	764105			
Listello Cipria 	6 mm 1/4"		Opaco Matt					764147
Listello Lichene 	6 mm 1/4"		Opaco Matt					764146

Arco Breccia - Cipollino



Arco Alpi - Breccia



POLICROMA

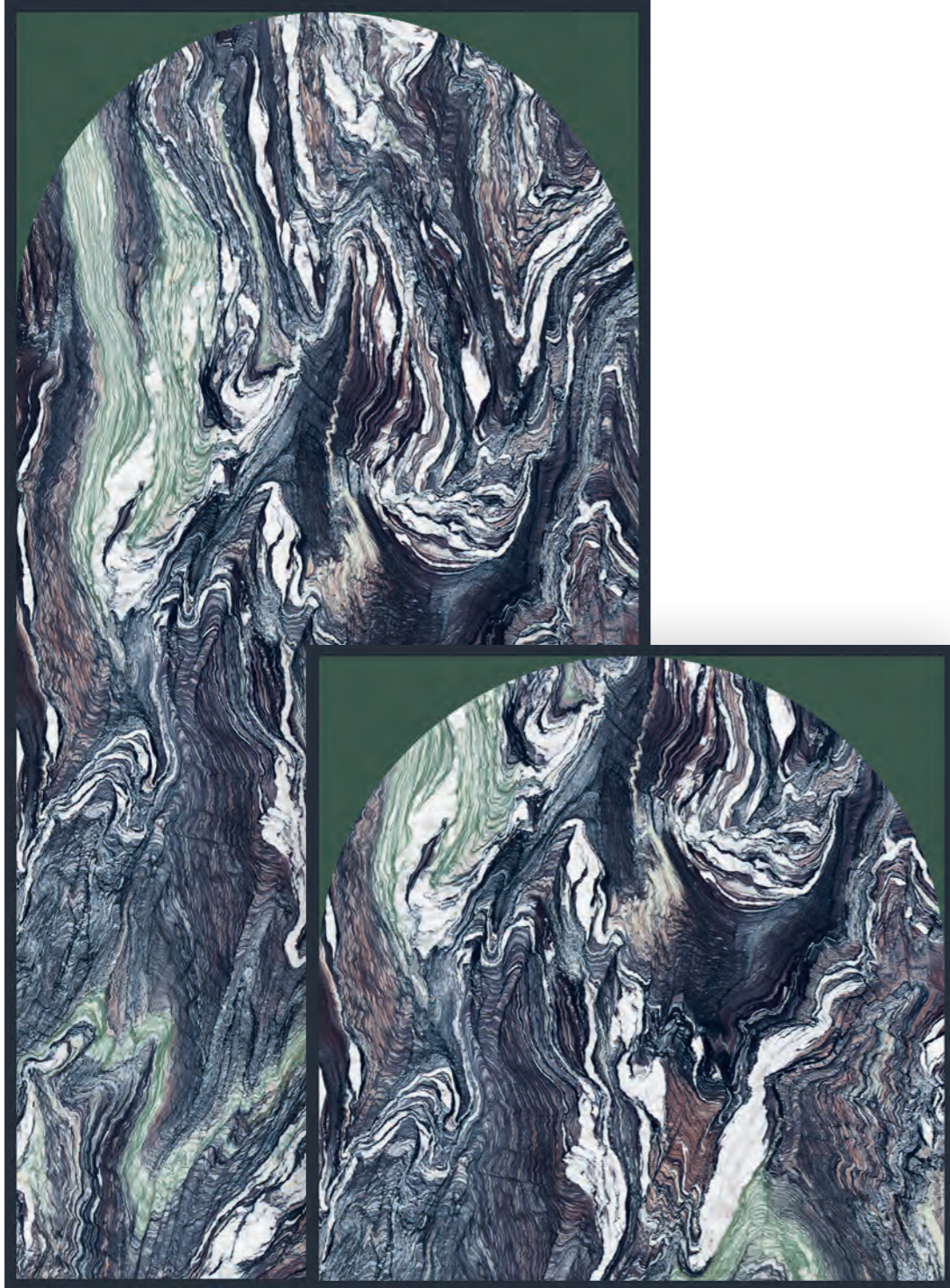
Volta Breccia - Cipollino



Volta Alpi - Breccia



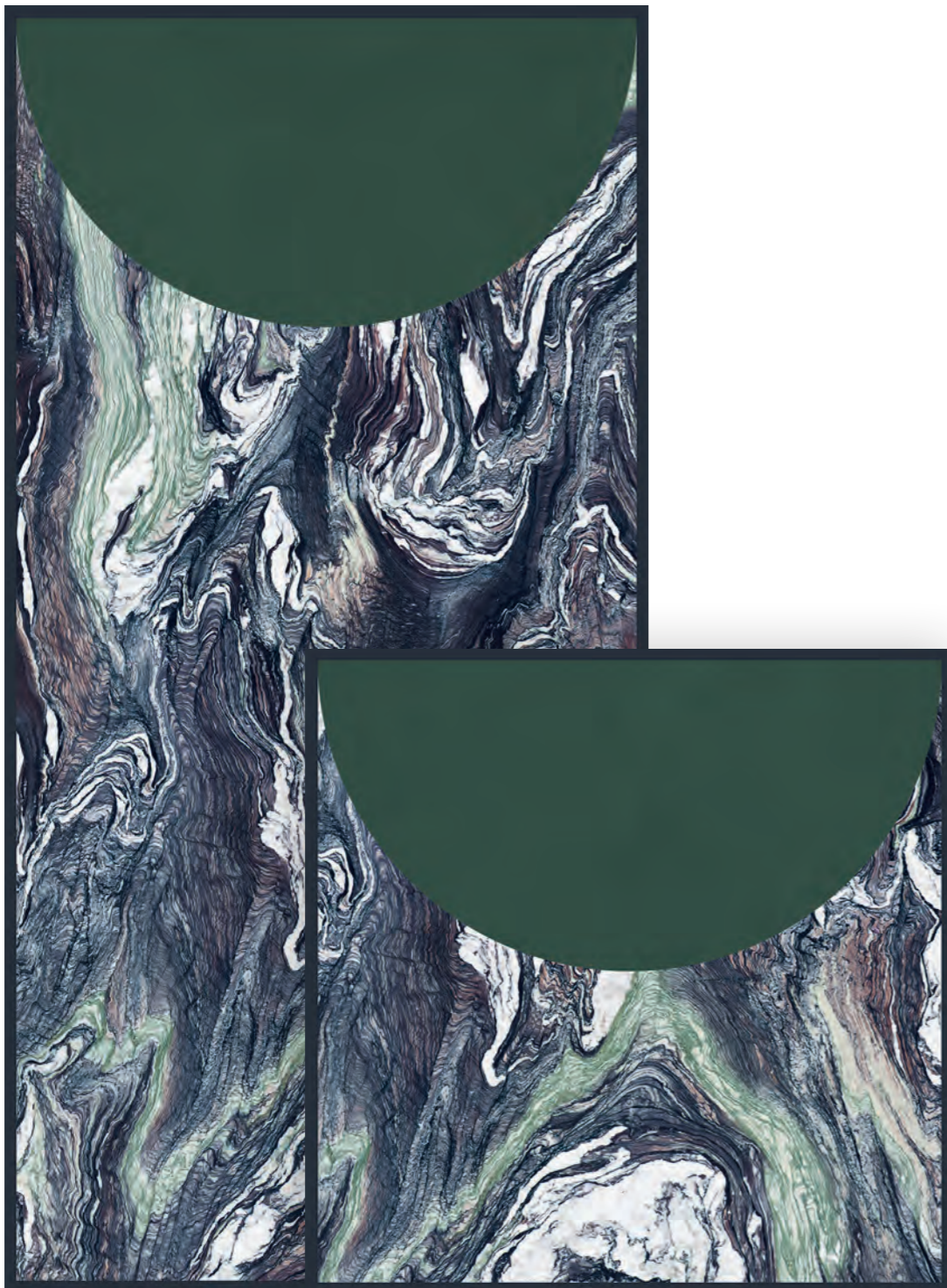
Arco Cipollino - Conifera



Arco Valtoce - Cipria



Volta Cipollino - Conifera



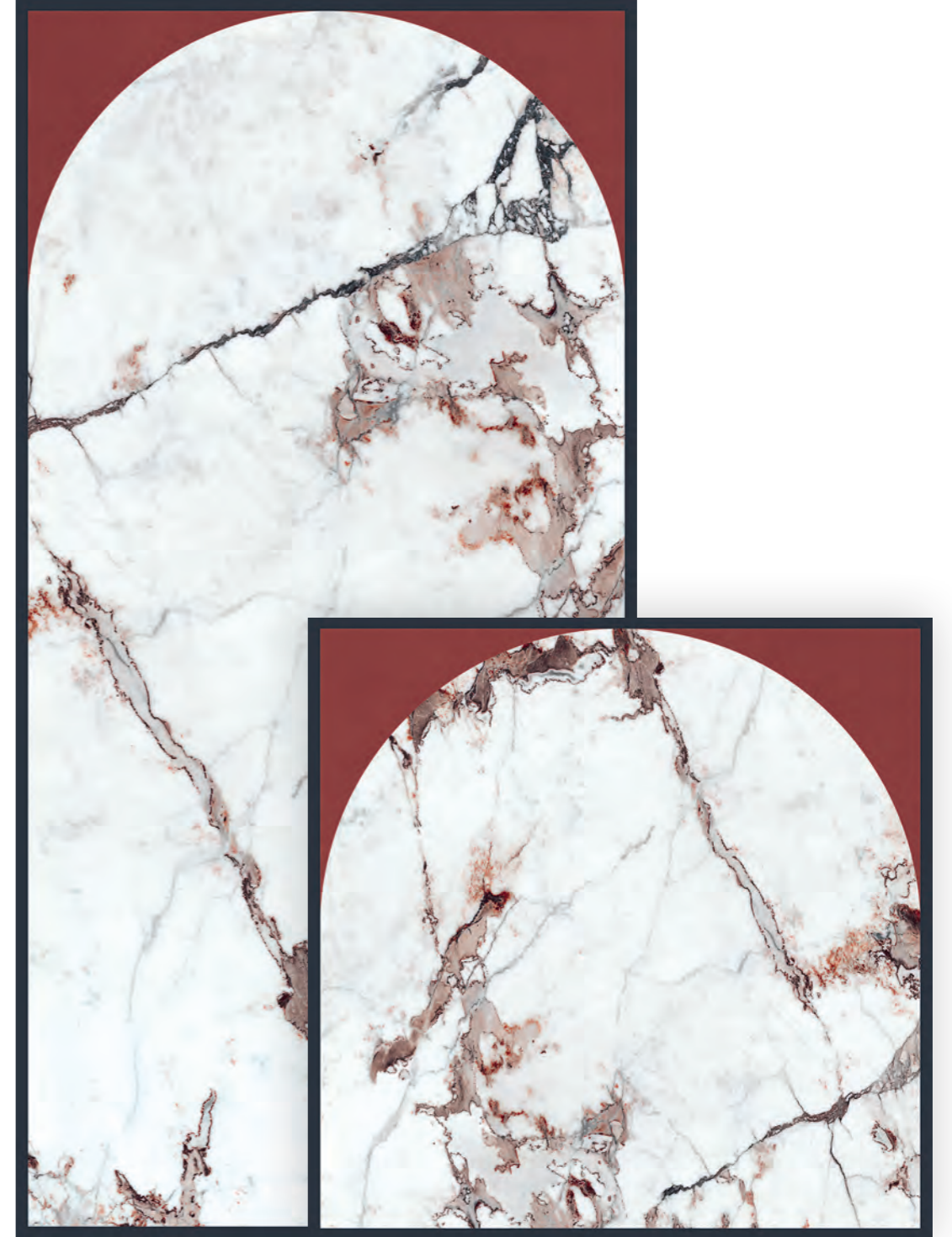
Volta Valtoce - Cipria



Arco Alpi - Lichene



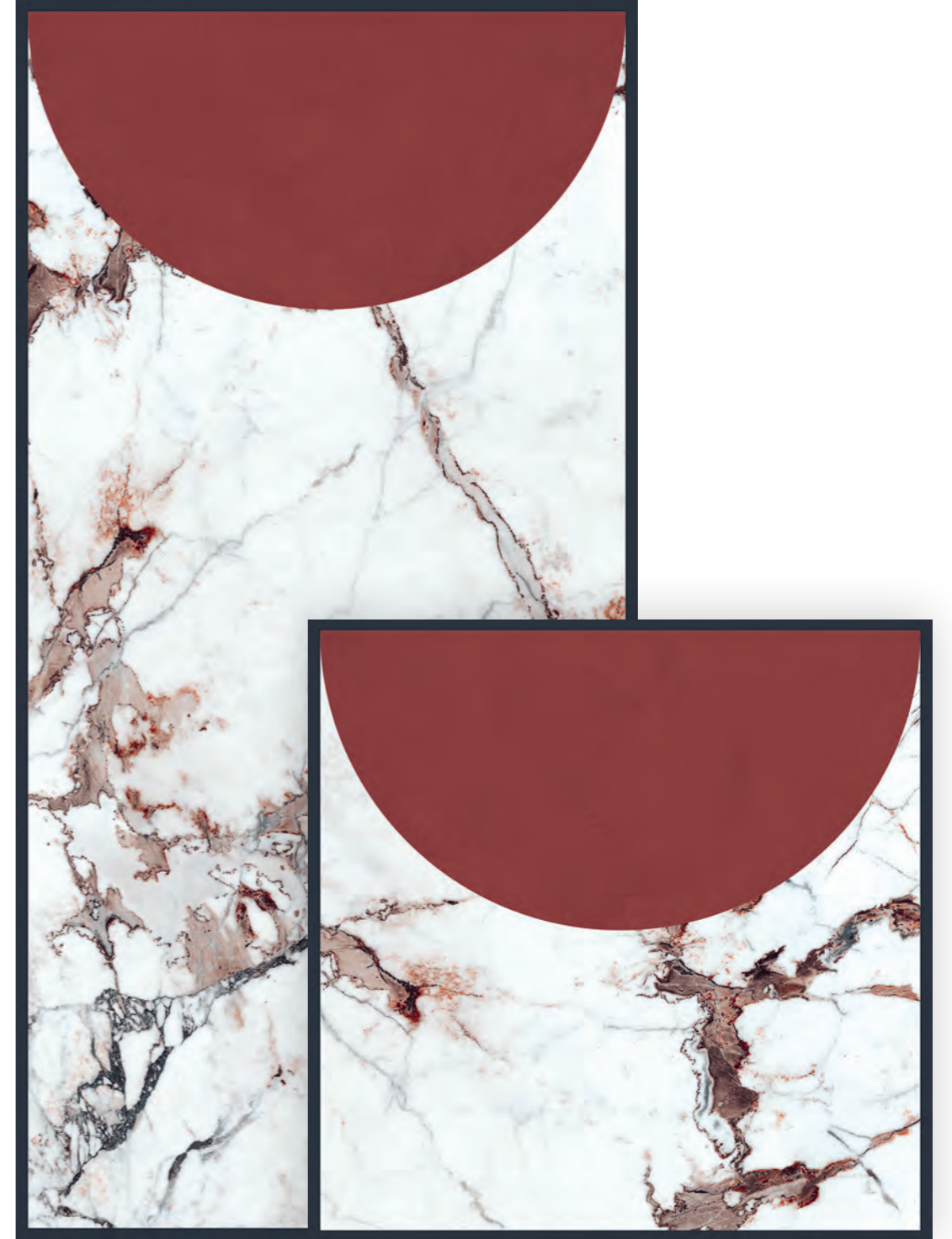
Arco Breccia - Mattone



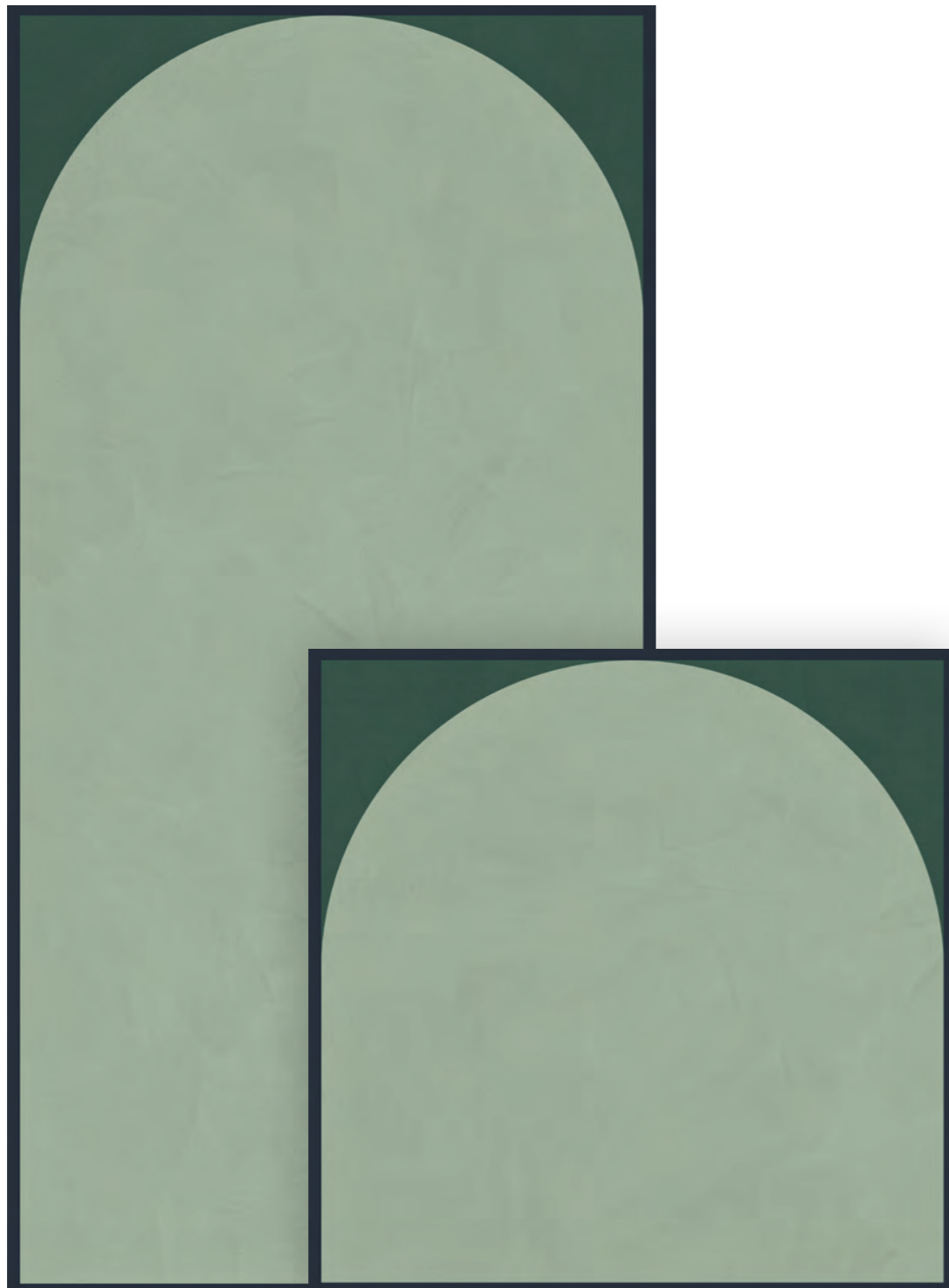
Volta Alpi - Lichene



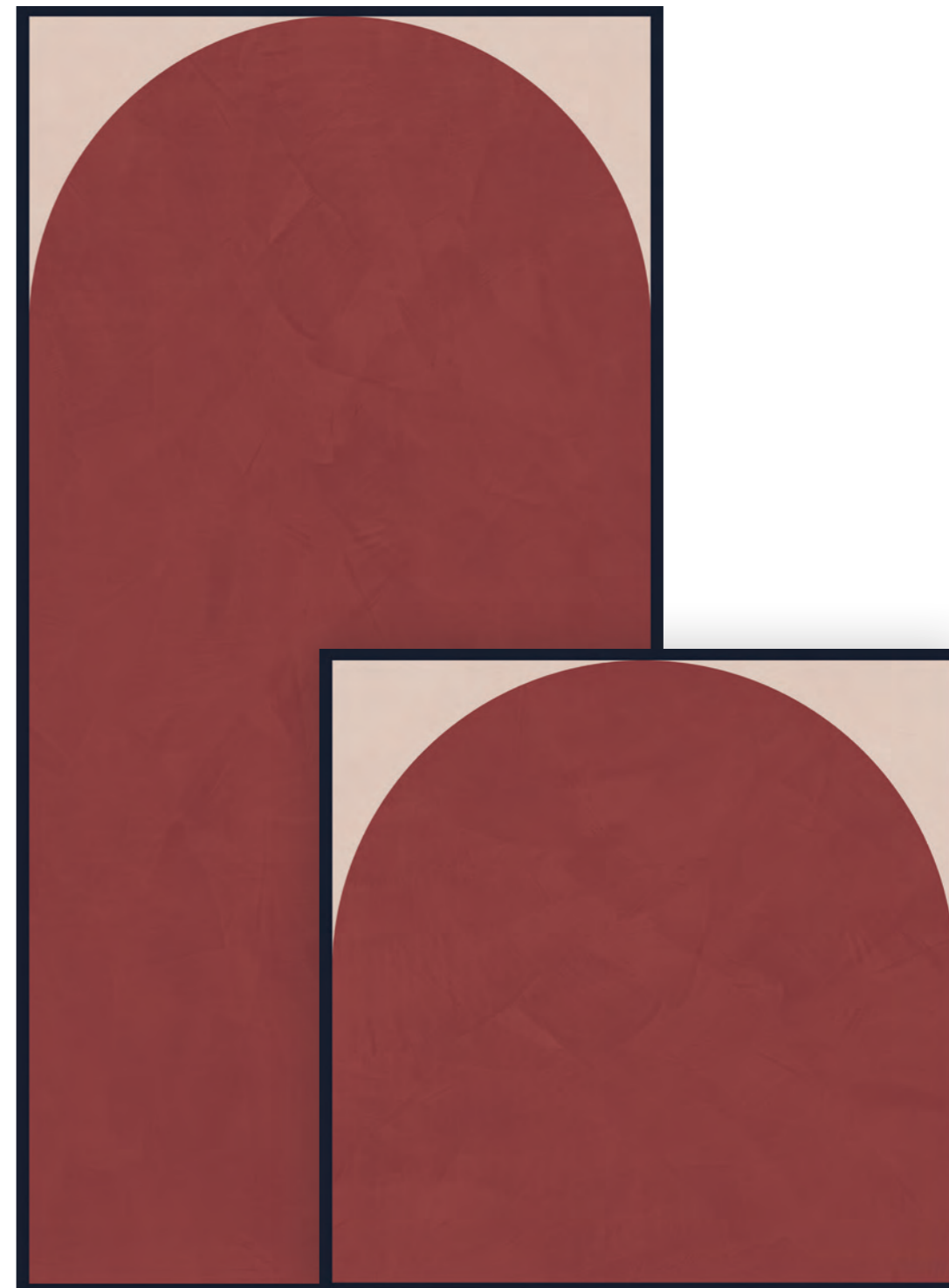
Volta Breccia - Mattone



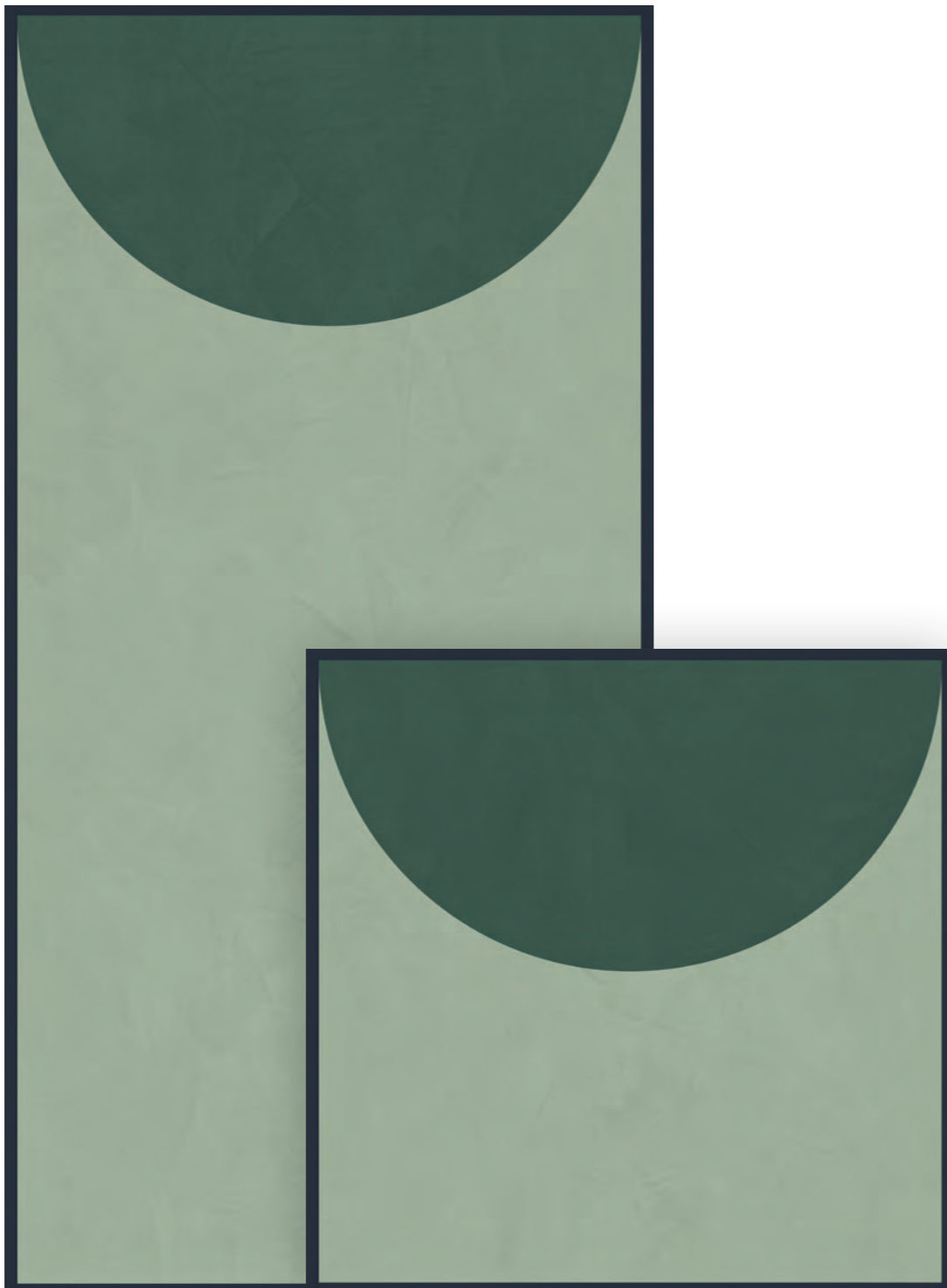
Arco Lichene - Conifera



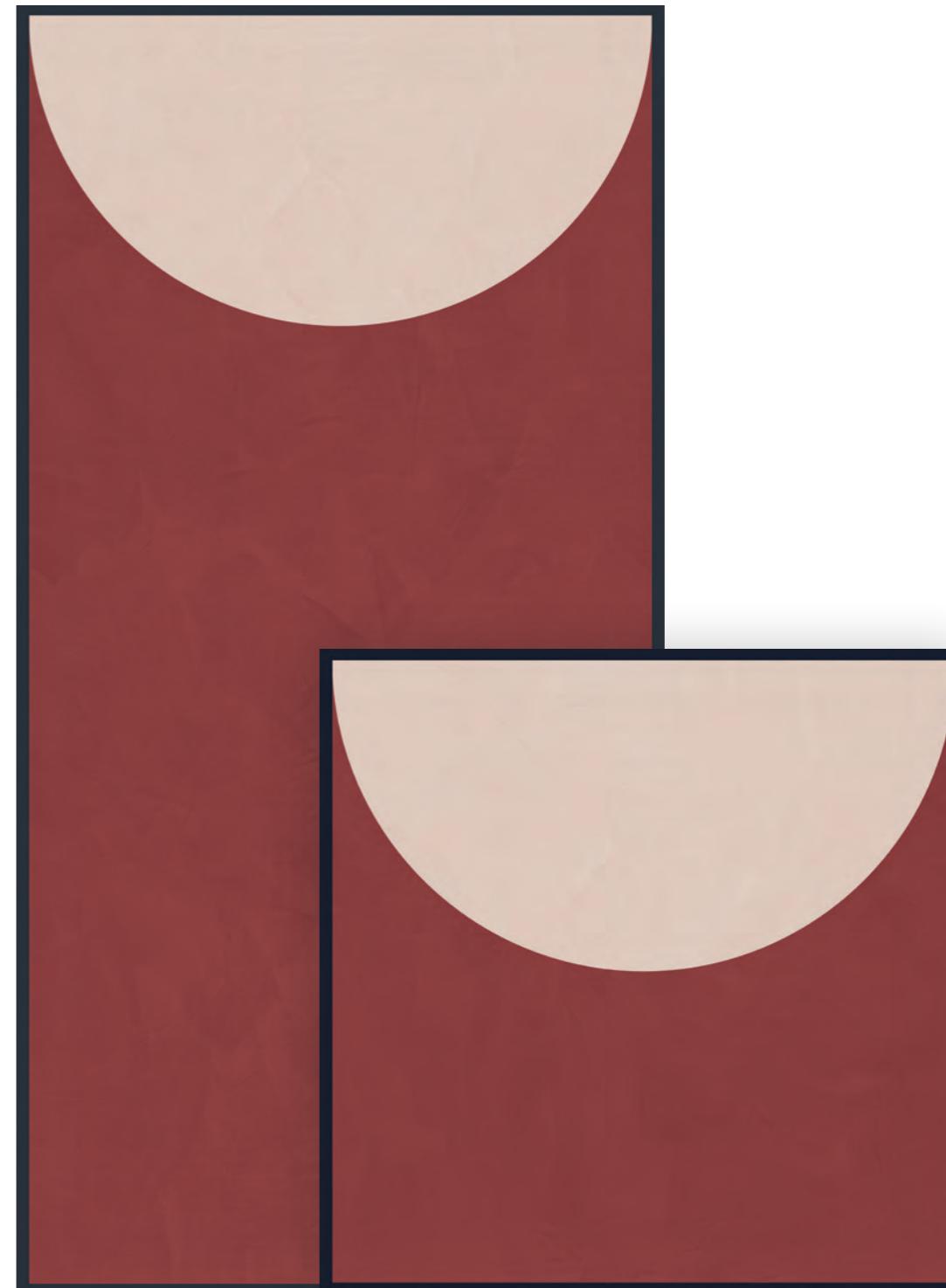
Arco Mattone - Cipria



Volta Lichene - Conifera





















Volta Mattone - Cipria



I formati delle lastre ceramiche

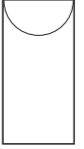

















The sizes in the ceramic slab range

	Spessore Thickness	Applicazione Application	Finitura Finish	120 x 240 cm 47 1/8" x 94 3/8" 	120 x 120 cm 47 1/8" x 47 1/8" 
Arco Breccia - Cipollino 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764106	764114
Arco Alpi - Breccia 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764107	764115
Arco Cipollino - Conifera 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764109	764117
Arco Valtoce - Cipria 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764108	764116
Arco Alpi - Lichene 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764110	764118
Arco Breccia - Mattone 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764111	764119
Arco Lichene - Conifera 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764112	764120
Arco Mattone - Cipria 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764113	764121

 Applicazione a parete
Wall application

 Applicazione a pavimento
Floor application

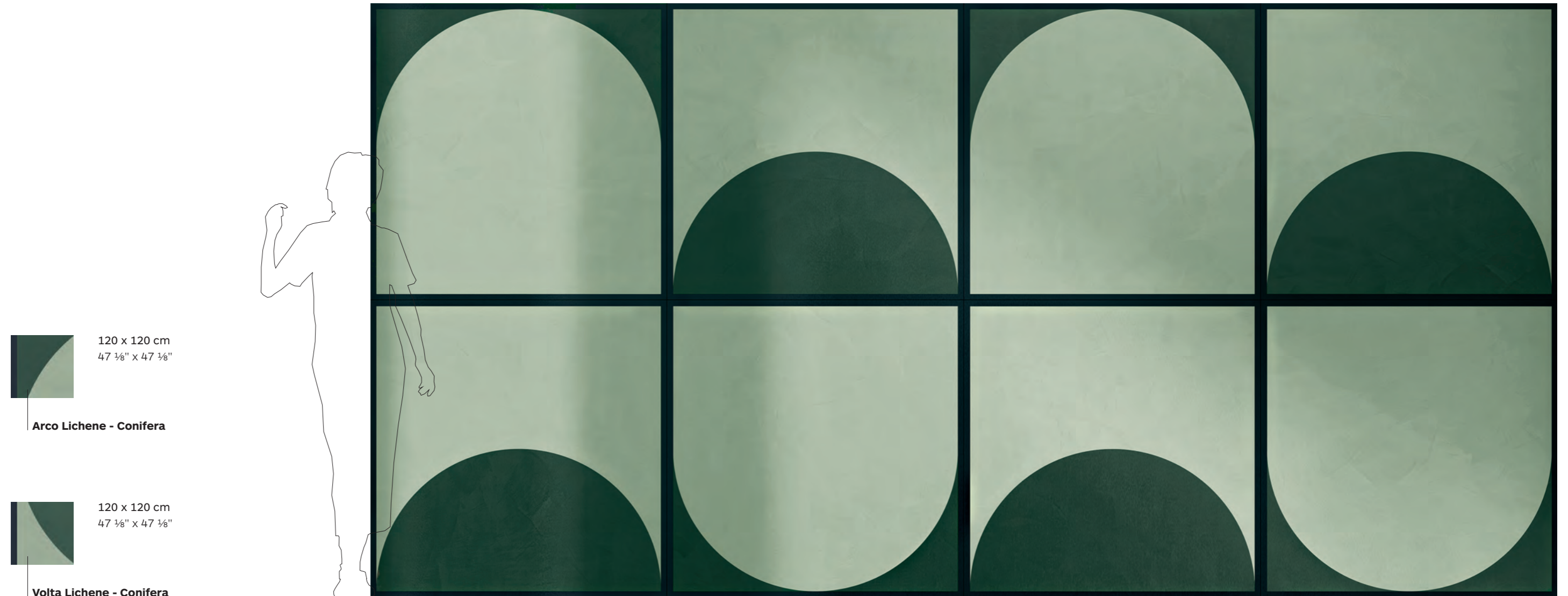
→ pag 155
Avvertenze
Warnings

	Spessore Thickness	Applicazione Application	Finitura Finish	120 x 240 cm 47 1/8" x 94 3/8" 	120 x 120 cm 47 1/8" x 47 1/8" 
Volta Breccia - Cipollino 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764122	764130
Volta Alpi - Breccia 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764123	764131
Volta Cipollino - Conifera 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764125	764133
Volta Valtoce - Cipria 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764124	764132
Volta Alpi - Lichene 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764126	764134
Volta Breccia - Mattone 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764127	764135
Volta Lichene - Conifera 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764128	764136
Volta Mattone - Cipria 	6 mm 1/4"		Opaco Matt	764129	764137

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Some composition layouts using the items in the range

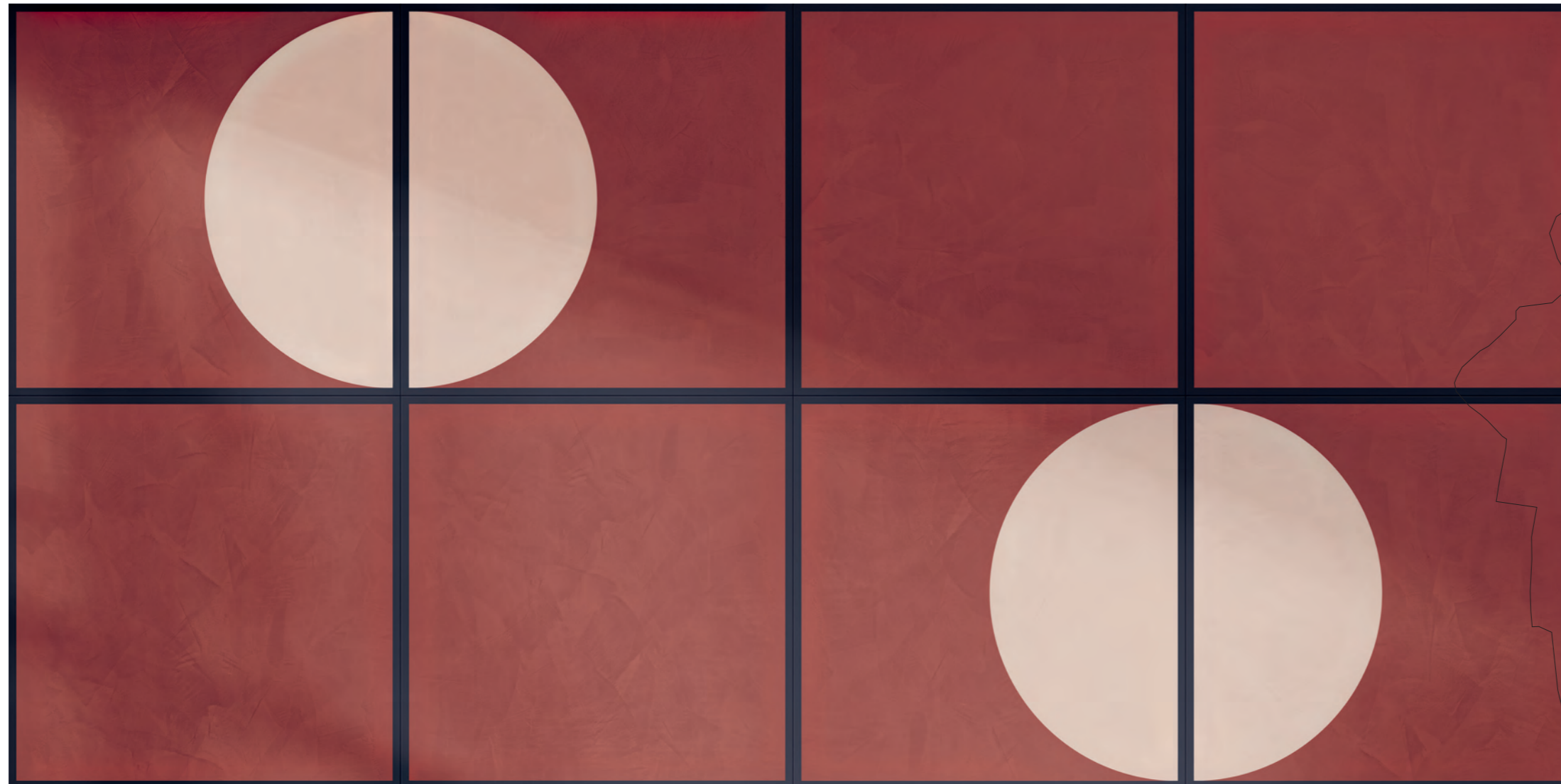
Stucchi | Grouts
● Antracite



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts
● Antracite



120 x 120 cm
47 1/8" x 47 1/8"
Volta Mattone - Cipria

120 x 120 cm
47 1/8" x 47 1/8"
Cornice Mattone

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

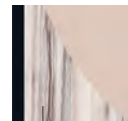
Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts

● Antracite

Pitture | Paint

● Mandorla - 764343



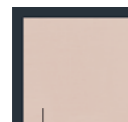
120 x 120 cm
47 1/8" x 47 1/8"

Volta Valtoce - Cipria



12 x 120 cm
4 23/32" x 47 1/8"

Listello Cipria



120 x 120 cm
47 1/8" x 47 1/8"

Cornice Cipria



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts

● Antracite

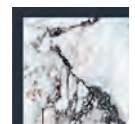
Pitture | Paint

● Mandorla - 764343



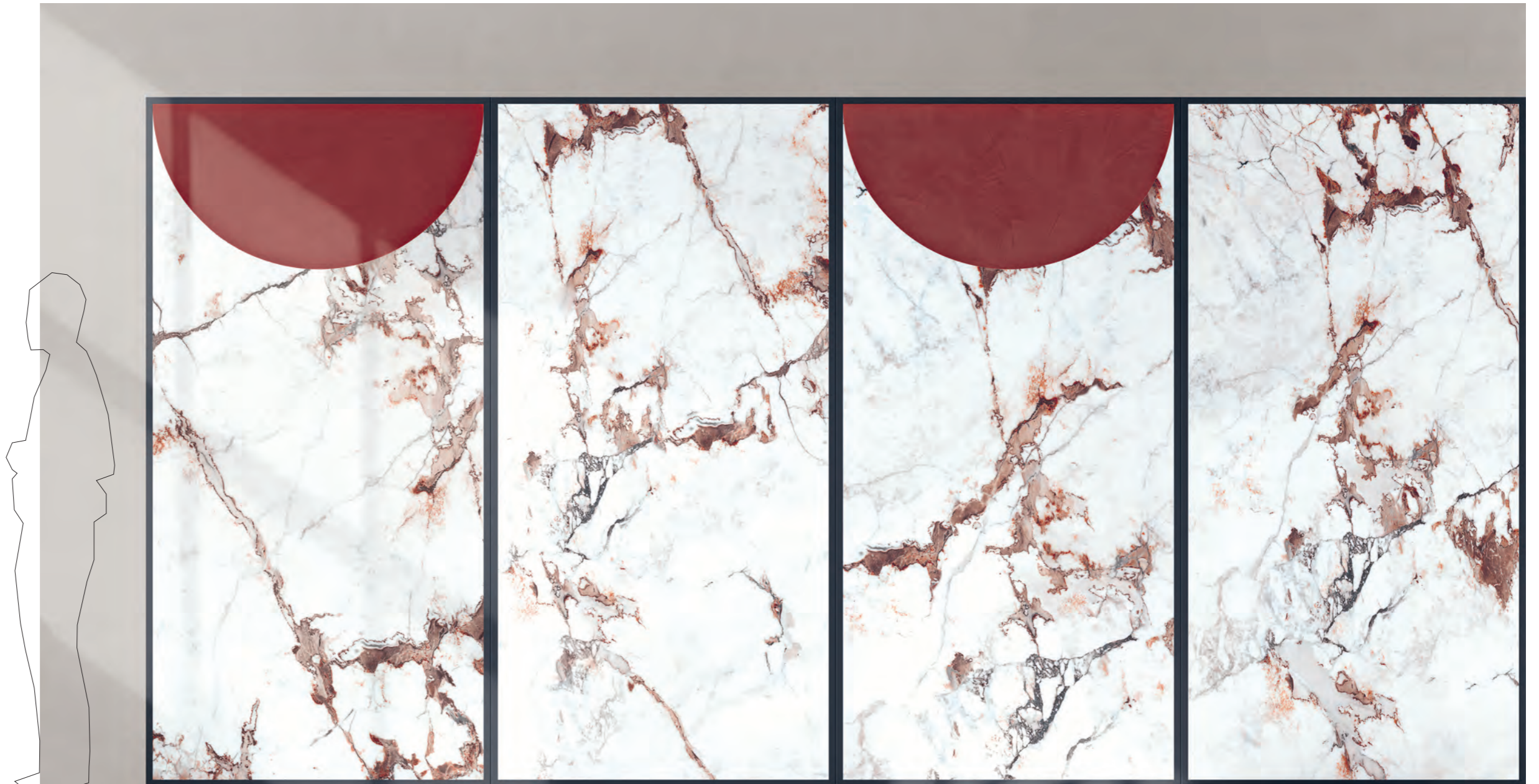
120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Volta Breccia - Mattone



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Cornice Breccia



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts

● Antracite

Pitture | Paint

● Muschio - 761860



120 x 120 cm
47 1/8" x 47 1/8"



Arco Alpi - Lichene

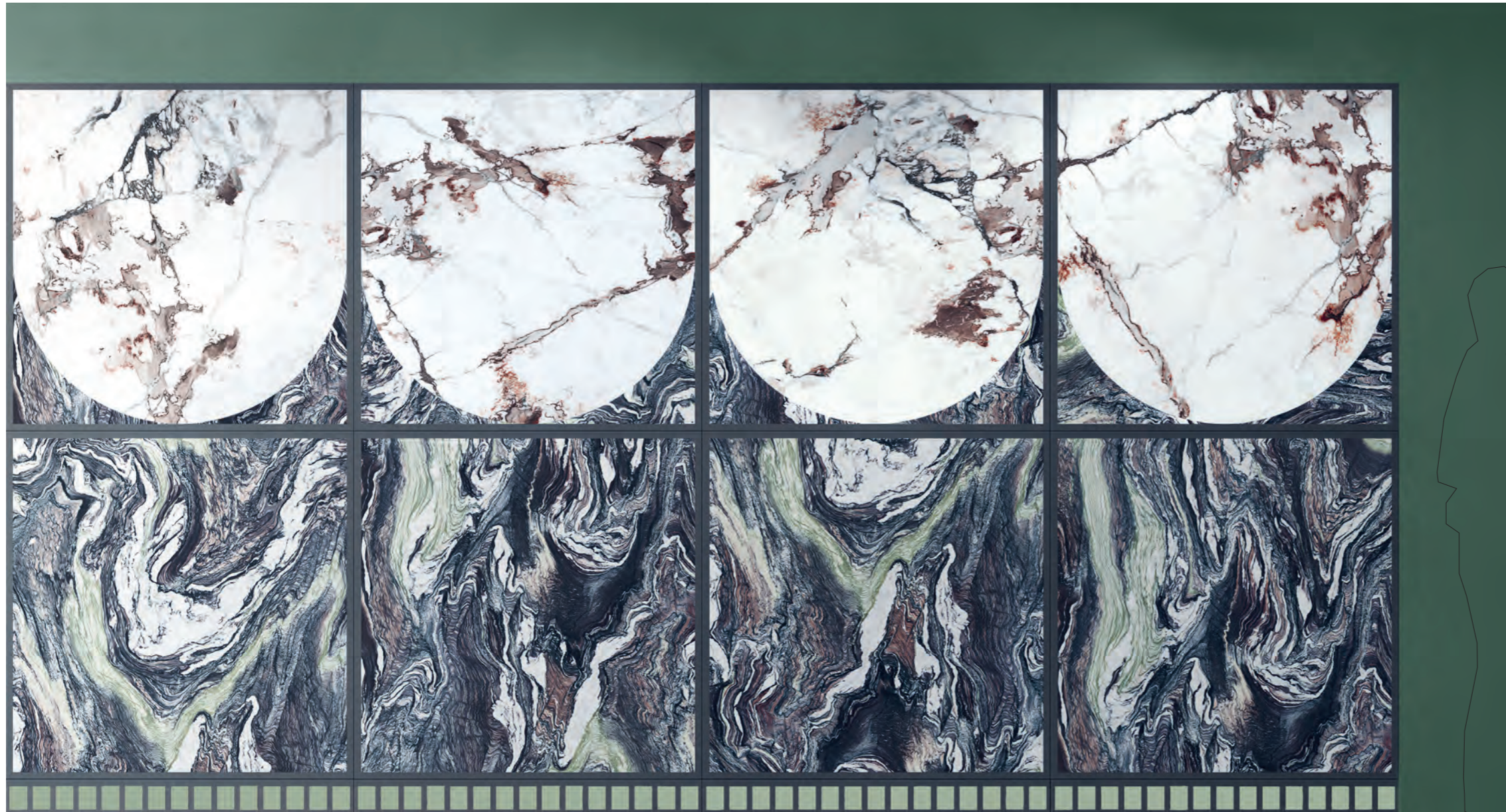
12 x 120 cm
4 23/32" x 47 1/8"



Listello Lichene

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Some composition layouts using the items in the range



Stucchi | Grouts

● Antracite

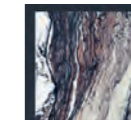
Pitture | Paint

● Muschio - 761860



120 x 120 cm
47 1/8" x 47 1/8"

Arco Breccia - Cipollino



120 x 120 cm
47 1/8" x 47 1/8"

Cornice Cipollino



12 x 120 cm
4 23/32" x 47 1/8"

Listello Lichene

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

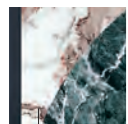
Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts

● Antracite

Pitture | Paint

● Fango - 754543



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Arco Alpi - Breccia

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts
● Antracite

Pitture | Paint
● Mandorla - 764343

120 x 120 cm
47 1/8" x 47 1/8"

Volta Alpi - Breccia

120 x 120 cm
47 1/8" x 47 1/8"

Cornice Alpi

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

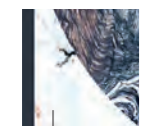
Some composition layouts using the items in the range

Stucchi | Grouts

● Antracite

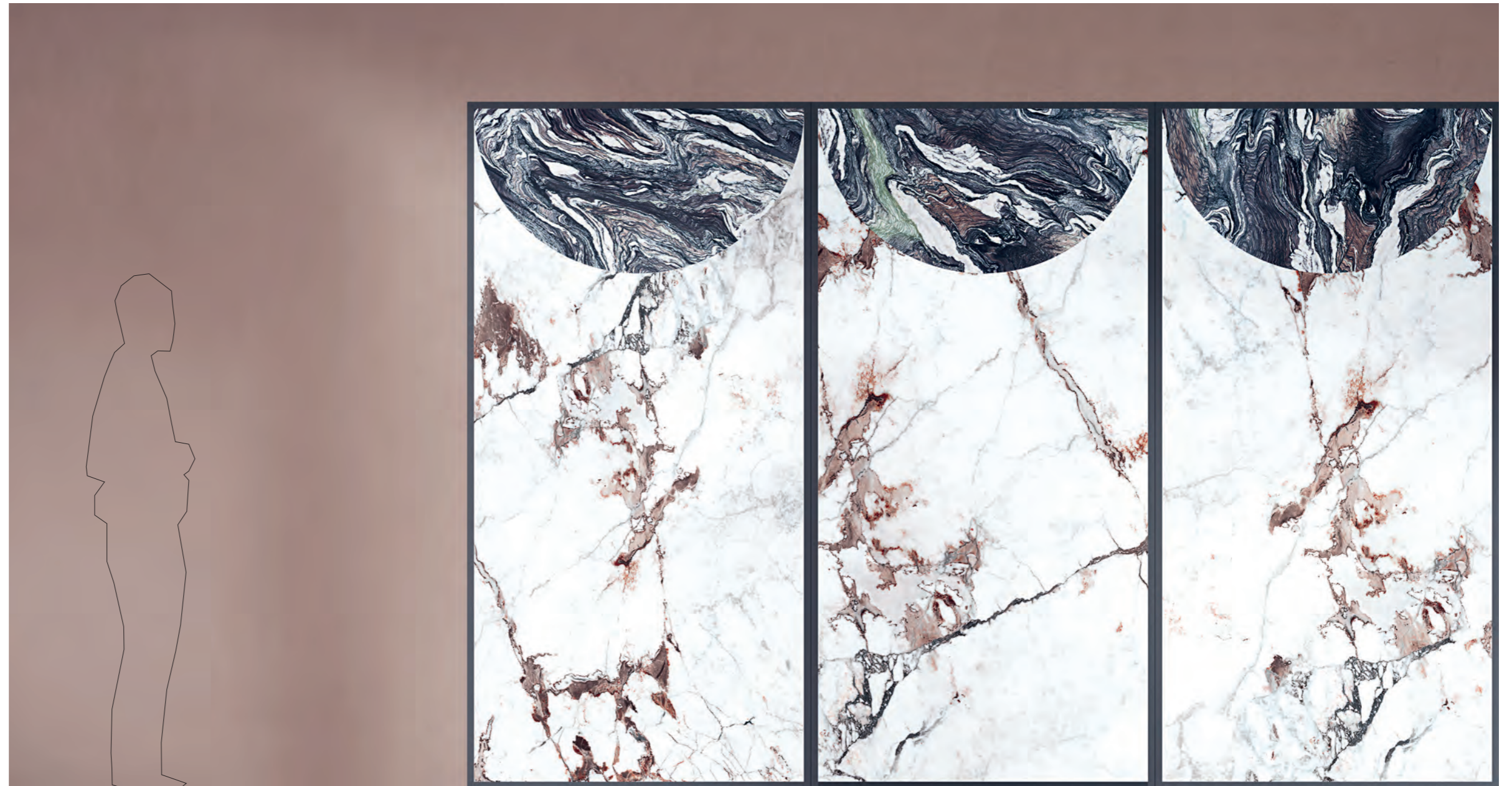
Pitture | Paint

● Marrone - 754551



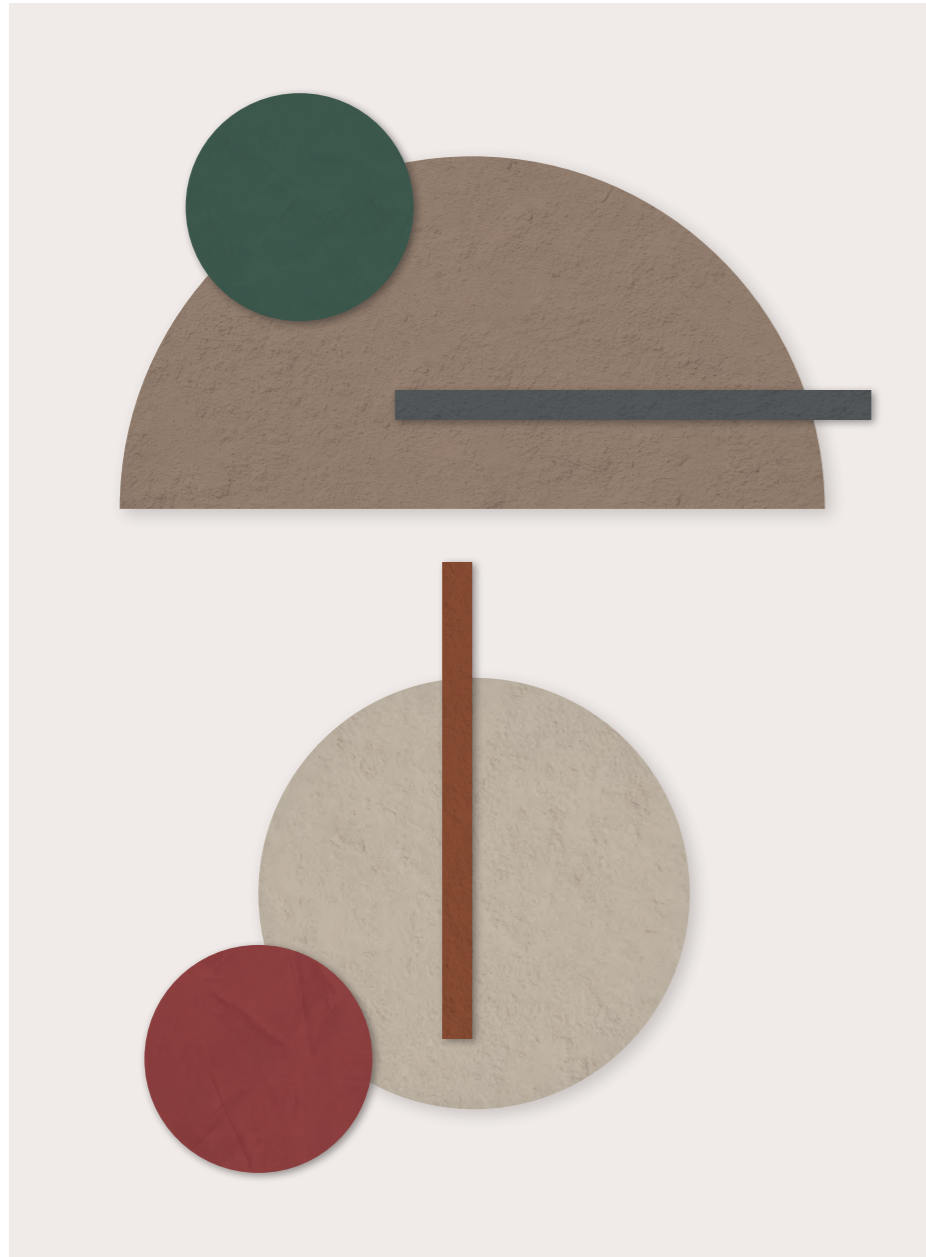
120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Volta Breccia - Cipollino

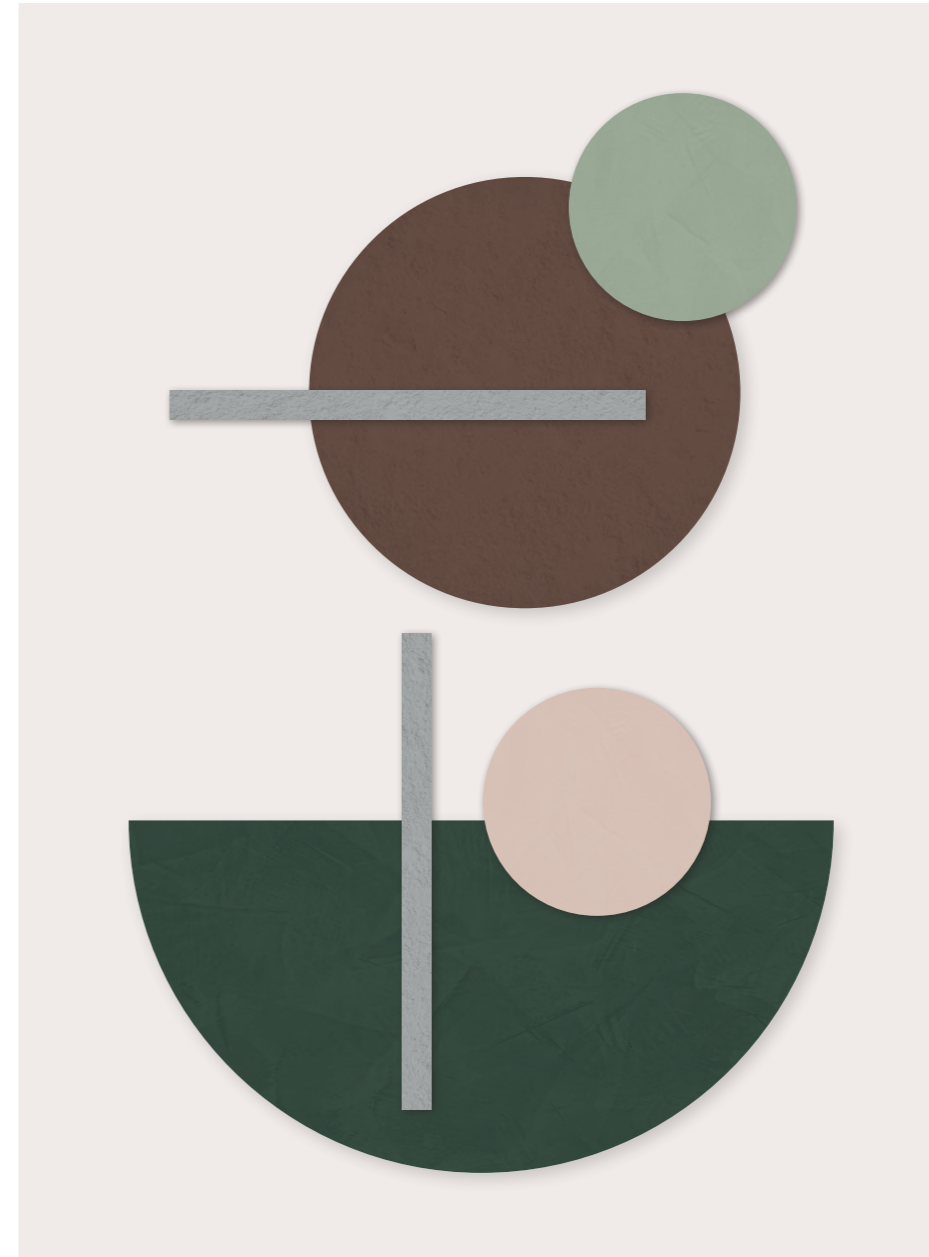


Colori delle pitture e degli stucchi consigliati dall'autore

Paint and grout colours recommended by the author



- Pitture | Paint
- Fango - 754543
 - Mandorla - 764343
- Stucchi | Grouts
- Antracite
 - Noce



- Pitture | Paint
- Marrone - 754551
 - Muschio - 761860
- Stucchi | Grouts
- Perla

Certificazioni | Certifications | Certifications | Prüfzeugnisse | Certificaciones | сертификации



Per ulteriori informazioni e approfondimenti relativi alle certificazioni visitare il sito
For further details and information about product certifications please visit the website
Pour de plus amples informations sur les certificats, nous vous prions de bien vouloir consulter le site
Für weitere Informationen über Zertifizierungen, wenden Sie sich bitte an die Internetseite
Para más información sobre las certificaciones de producto visite el sitio internet
Дополнительную информацию и подробности, касающиеся сертификатов, Вы найдете на сайте



ceditceramiche.it

POLICROMA

Fotografie | Photos

Vanni Borghi

Eccetto | Besides

pag 12, 23

Immagine storica CEDIT

CEDIT historical image

pag 15, 17, 20, 25

Courtesy MIC Faenza - Immagine storica CEDIT

Courtesy MIC Faenza - CEDIT historical image

pag 31

Mattia Balsamini

pag 33

↑ **Fendi**

↓ **Beppe Brancato**

pag 34

↑ **Mattia Balsamini**

↓ **Durame**

pag 35

↑ **Fendi**

↓ **Beppe Brancato**

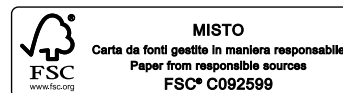
pag 38 - 45

Tullio Deorsola

Edizione 2020 | Edition 2020

CEDIT

ceditceramiche.it



Il lineare, il curvilineo: l'architettura delle forme archetipiche.
La ricorrenza geometrica, le combinazioni tra figure.
Marmo e marmorino: confronto, dialogo.
La formula classica, il codice moderno.
Il segno continuo che incornicia.
L'intensità del colore.

Cristina Celestino
POLICROMA

Linear and curvilinear: the architecture of archetypal forms.
Recurring geometries, combinations of figures.
Marble and marmorino plaster: comparison and dialogue.
Classical formula, modern code.
A continuous sign which becomes a frame.
The intensity of colour.



10 NEW MAPLE AVE. SUITE 307
PINE BROOK, NJ 07058

www.thestoneproject.net

